ANNO XL — TORINO, *Domenica 30 Settembre 1906* — N. LIV. 271

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al numero all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 7 50
Estero qualunque destinazione 72 50 37 75 13 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di sopra 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 3 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I turchi vietano a un giornalista italiano di entrare in Macedonia

L'odissea di un viaggio.

(Dal nostro inviato speciale).

Salonicco, settembre.

Il lungo soggiorno in Bulgaria e le parole cortesi colle quali la stampa bulgara aveva salutato il mio arrivo a Sofia non mi facevano prevedere tranquillo il mio ingresso in Macedonia. Ho fiutato la tempesta pochi giorni prima della mia partenza in una visita fatta al commissario ottomano; desideravo ottenere da lui il permesso di passare la frontiera a cavallo, cogliendo l'occasione di una gita progettata al monastero di Rilo. I funzionari turchi sono abilissimi nel nascondere le loro idee ed i loro sentimenti, gentili anche cogli avversari più acerrimi, pieni di grazia nel rifiutare. Fu adunque per me una meraviglia l'intendere un linguaggio duro, ma pieno di sincerità, in bocca del commissario ottomano. Proprio in quei giorni il Governo del Principato vantavasi ad una nota di protesta della Porta per le manifestazioni ellenofobe, aveva risposto che non riconosceva alla Turchia il diritto di occuparsi delle questioni interne della Bulgaria e che incombeva piuttosto al Governo ottomano il dovere di migliorare la situazione intollerabile dei cristiani in Macedonia: gravi incidenti di frontiera avevano aggiunto esca al fuoco, e conseguenza della tensione dei rapporti turco-bulgari erano state le dimissioni del rappresentante bulgaro a Costantinopoli, signor Natchevitc, accetto alla Porta per il suo spirito conciliante.

Fui ricevuto dal commissario ottomano in un momento in cui il suo animo era evidentemente turbato da questi fatti: il vecchio pascià turco, sgranando nervosamente una specie di rosario, senza neppure offrirmi il tradizionale caffè e la solita sigaretta, si scagliò contro l'Europa intera, che proteggeva questo piccol popolo di faziosi e di ribelli: mi raccontò a modo suo gli orrori contro i greci per concludere che i turchi erano sempre stati maestri di civiltà e di tolleranza. Quanto al mio permesso io dovevo attendere un *iradè* imperiale per compiere la progettata escursione ed entrare in Macedonia. Il rifiuto non ammetteva repliche: l'*iradè* imperiale sarebbe arrivato... dopo qualche anno ed io mi rassegnai alle trenta e più ore di ferrovia per giungere a Salonicco.

***

Trovai alla mia partenza la stazione di Sofia ingombra di una folla enorme: i cosmopoliti ingo-slavi, letterati, giornalisti, uomini politici, studenti, venuti dalla Serbia, dalla Bosnia, dall'Erzegovina, da ogni parte dell'Impero austriaco ritornavano alle loro residenze dopo avere in parecchi giorni di lavoro a Sofia gettato le basi di una grande Società intellettuale ingo-slava, che doveva preludere alla futura Confederazione balcanica: prima manifestazione della nuova alleanza era stata una Esposizione di belle arti aperta a Sofia: ora la folla salutava ed acclamava gli ospiti, mentre dal treno che si allontanava rispondevano formidabili cori di canti slavi.

Ancora per lungo tratto, durante il viaggio, sino a Nisch, in Serbia, dove io dovetti scendere, mi rintronarono all'orecchio questi canti gravi e solenni di popoli così da noi ignorati: e se la mia modesta esperienza di cose balcaniche non mi lasciava alcun dubbio sul carattere utopistico di un movimento che mirava all'unione di genti unite da vincoli di razza, ma divise da aspirazioni e da destini disparati, pensavo alla fatalità di un movimento non dissimile, che, iniziato anche nel campo delle idee, aveva preparato e condotto all'unità d'Italia.

Poche ore di notte passate a Nisch, la seconda città della Serbia, anticipano le delizie della Turchia: attraverso in vettura la città deserta ed avvolta nelle tenebre più complete: domando ospitalità ad un albergo che porta il pomposo titolo di *Grand Hôtel d'Europe*: il mio formidabile appetito è vinto dalla sola vista di una cipolla e di una poltiglia biancastra che l'oste mi spacciò come formaggio del paese. Sogno un letto che mi faccia dimenticare..... il digiuno: ma, ahimè! io devo dividere la camera con altri tre inquilini sconosciuti, che già dormono con un concento di suoni poco gradevoli. Preferisco farmi riscondurre alla stazione ed attendere la partenza del treno in una... sala d'aspetto, dove aspettano proprio me colonne mobili di parassiti affamati. Salute l'alba come un vero sollievo e poco dopo salgo sul treno che mi deve condurre a Salonicco.

***

Il viaggio è di una lunghezza interminabile: alla tradizionale calma orientale non sfugge neppure la velocità dei treni, che camminano lentamente e si arrestano ad ogni stazione, dove invano il viaggiatore ricerca il più piccolo conforto. Ristovata è l'ultima stazione in territorio serbo: subito dopo due sentinelle poste di fronte, un soldato turco ed un soldato serbo, indicano che si entra nell'Impero di S. M. il Sultano: a Tibeftsch un nugolo di soldati armati, di agenti di polizia, di doganieri accoglie il treno che arriva. La censura turca per i viaggiatori diretti in Macedonia è immorabile e resiste anche a quel solo mezzo che possa far chiudere gli occhi ai funzionari turchi, il tradizionale *bacchis* o regalo: la guerra più implacabile è mossa soprattutto alla carta stampata: libri e giornali accatastati formano l'ornamento più visibile della sala di revisione e parlano di valigie rovistate, di innocenti pacchi sciolti dai giornali vecchi che li avvolgevano per la sicurezza e la salvezza dello Stato!

Con animo lieto io stavo chiudendo il mio bagaglio, nel quale con un sorriso di vittoria il doganiere turco non aveva saputo scoprire che una pubblicazione illustrata dedicata alla Esposizione di Bucarest: non pensavo alla tempesta che si sarebbe poco dopo addensata sul mio capo. Nel lasciare l'ufficio di revisione dimentico una piccola borsa ripiena di carte personali: quando ritorno per riprenderla, il direttore della dogana ed un ufficiale di polizia stanno facendo una lunga sui miei documenti: chiusi in una busta avevo alcuni ritratti di uomini politici bulgari offertimi a Sofia non dediche di simpatia: le fotografie sono sparse sulle mie carte sul tavolo ed i due funzionari turchi le stanno esaminando e discorrono tra di loro concitatamente.

Il momento è critico: immagino i sospetti che può suscitare l'innocente scoperta: penso che non vi è altra via di uscita che di protestare per la violazione della corrispondenza privata, ed in tono calmo, ma reciso faccio le mie rimostranze all'ufficiale di polizia, che capisce il francese, dichiarando che, giunto a Salonicco, avrei presentato i miei lagni al Consolato d'Italia e ad Hilmi-pascià, la suprema autorità macedone, al quale non era affatto ignoto il mio nome. Le mie parole colpiscono i due funzionari: le carte mi vengono restituite e..... la pace è fatta tra me e le Autorità turche con uno scambio di saluti e di strette di mano.

***

Ma l'incidente di frontiera non finisce qui e deve avere il suo epilogo comico a Salonicco, dove arrivo la sera indisturbato, fraternamente accolto da amici e da connazionali. Il giorno dopo m'accorgo che la mia modesta persona è oggetto di una sorveglianza speciale: un agente in borghese mi segue dappertutto, salgo in *tram* e mi vedo seduto a fianco, prendo una vettura e tosto un'altra vettura si mette al mio seguito. Penso che la Polizia si stancherà di me ed attendo alle mie occupazioni senza curarmi di questa sorveglianza, che dura incessantemente per qualche giorno. La mia noncuranza incute invece coraggio ai miei seguaci: un tizio penetra nella casa che mi ospita, presso una buona famiglia italiana, si qualifica per agente di polizia, domanda conto di me al servo, lo prega di lasciarlo entrare a mia insaputa nella camera da me occupata per ammirarmi..... in effigie. Naturalmente gli viene opposto un rifiuto reciso ed io sono informato di tutto. Corro da Hilmi-pascià, l'uomo a cui è affidato con pieni poteri il Governo della Macedonia: egli mi colma di gentilezze, mi offre caffè e sigarette, cessa dalle nubi al racconto della mia piccola odissea, mi promette di aprire... una inchiesta e di punire e destituire funzionari ed agenti colpevoli: mi dà prova della sua piena fiducia in me accordandomi la più completa libertà di viaggiare nell'interno del paese, naturalmente scortato da soldati per..... sicurezza della mia persona.

Così finisce la mia allegra storia, della quale non potevo privare i miei lettori, per dare una prima idea delle cose e degli uomini che l'Europa si sforza da tre anni di riformare somministrando al vento.....

Rodolfo Foà.

Una smentita di Martini.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,10:

Martini avrà ricevuto domattina da Tittoni. Si dice che il governatore dell'Eritrea — prima di giungere a Roma — ha voluto smentire i pranzi anti-tedeschi che gli furono attribuiti dall'*Eclair* a proposito dell'influenza tedesca in Abissinia. Martini ha affidato ad un suo intimo amico politico l'incarico di dichiarare assurdi tali propositi. L'amico telegrafierà ai giornali dichiarando che il governatore dell'Eritrea non può assentarsi a mezzo ufficialmente i giornali nostrani od esteri che si industriano di attribuirgli i propositi più strampalati, ma ch'egli lo autorizza a dichiarare di non avere mai avuto nessun dubbio di accennare all'influenza tedesca in Abissinia, nella stessa guisa che non potrebbe nutrire propositi anti-tedeschi, che trovano del resto più efficace smentita in tutta la sua vita politica parlamentare.

Anche la *Tribuna* riceve da Berlino che Martini ha dichiarato al corrispondente del *Lokal Anzeiger* che le sue parole riferentisi ai rapporti tedesco-abissini vennero male interpretate. Ogni intenzione antigermanica era esclusa così dalla sua carica come dai suoi sentimenti personali.

Ricordò al corrispondente come l'imperatore Guglielmo abbia voluto conferirgli l'Ordine dell'Aquila rossa in brillanti, in riconoscenza della naturale ospitalità accordata alla Spedizione tedesca: egli volle solo constatare che il trattato italo-abissino è ugualmente basato sul principio della nazione più favorita e coincide con quello tedesco. Non parlò affatto dell'influenza tedesca in Abissinia. Concluse dicendo che il suo supposto contegno antitedesco egli smentì con tutta la sua vita politica parlamentare.

I prodotti delle ferrovie dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 17,50:

I prodotti approssimativi delle ferrovie di Stato dall'11 al 20 settembre 1906 ascesero a L. 11,773,361 47, con una differenza in più di L. 385,132 53 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1° luglio 1906 al 20 settembre 1906 furono di L. 81,703,660 52, con una differenza in più di L. 4,063,247 48 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Spagna e Vaticano.

Re Alfonso a Roma?

Un vescovo liberaleggiante.

Festeggiamenti ad un nunzio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 12.

Sulla questione tra Spagna e Vaticano ecco come hanno proceduto le trattative. Ciò che importava maggiormente al Governo di Madrid non era di stabilire la priorità del matrimonio civile su quello religioso, dal punto di vista della legalità. E per questo motivo cominciò dallo spedire una nota a Roma, cui con altra fu risposto, tanto dall'una quanto dall'altra parte in maniera cortesissima, e in avvicinamento ad un accordo. Il Vaticano mostravasi più riservato però. Un'indiscrezione giornalistica fece scoprire nuovi in corso un conteggio straordinario, e non potendo arrivare la stampa spagnuola a conoscere la portata del medesimo, giuocò di fantasia, e immaginò una denunzia prossima del concordato. E mentre il Vaticano mostravasi piuttosto deferente nel non contrastare al Governo le sue vedute, vale a dire a che il matrimonio civile divenisse legge dello Stato, come infatti è avvenuto, l'Episcopato — in parte — ne osteggiava l'ascensione con pastorali e pubbliche proteste. La Santa Sede poteva intervenire e sedare i troppo bollenti spiriti dei vescovi, ma lasciò fare, col pretesto di non poter incepparo l'anime e le vedute spirituali dei vescovi stessi. Così, con la consueta altalena, da una parte mostravasi condiscendente, ma di traverso ostacolava. Il Governo però in questo si è mostrato tenace nei suoi propositi, e il matrimonio civile ora è legge indiscutibile. Eppure un atto di tanta importanza dal punto di vista della moralità, poichè viene a rimuovere abusi che si commettevano all'ombra dell'altare, in fatto di concubinati, trova ancora vescovi che protestano, per la diminuzione di autorità da essi intravveduta nella nuova legge dello Stato.

Fra una quindicina di giorni avverrà in Roma il nuovo ambasciatore. Attualmente sta facendo i bagagli, ma in piazza di Spagna si prepara già l'appartamento. Forse è la prima volta che il Vaticano si trova dinanzi un vero e proprio diplomatico, giacchè gli altri tutti non erano che *amateurs*.....

Il Governo madrileno ha avuto buona mano nella scelta, inquantochè non è difficile che insorga prima della fine del 1907 la questione della venuta dei Reali di Spagna in Roma. Se avverrà, il merito principale spetterà al nuovo rappresentante della Spagna presso la Santa Sede: è l'uomo vigoroso, capace di opporsi con le forme le più aristocratiche e gentili al vaticanismo intransigente dei semi..... spagnuolo Merry del Val.

Da mie particolari informazioni risulta che il punto nero e la difficoltà da superare non sarebbe tanto il soggiorno dei Reali al Quirinale durante la permanenza in Roma, quanto la precedenza dalla visita al Papa anzichè alla Reggia. Se questa barriera si potesse sorpassare, immaginando, per esempio, l'arrivo dei Sovrani spagnuoli dalla stazione di S. Pietro, anzichè da quella di Termini, la cosa sarebbe fatta. Ma purtroppo in Vaticano vi sono di quelli che consigliano piuttosto l'incontro di Alfonso con Vittorio a Torino o a Milano. Certo è che qualche nuova fase scaturirà coll'insediamento del diplomatico nuovo, e sul quale in Vaticano si sta con qualche circospezione.

Avete posto mente e riflettuto al significato del passaggio di mons. Paolo Carrano dalla sede arcivescovile di Aquila a quella di Trani e Barletta? Il Carrano ha preferito una residenza di patronato regio, e conseguentemente dipendente in gran parte dall'amministrazione del Re d'Italia, a quella che gli aveva conferita il Pontefice. C'è anche il suo *perchè*..... politico. Il Carrano è in rapporti di amicizia con parlamentari influenti; egli può in tal modo appianare difficoltà tra la S. Sede e i Culti, e ottenere favori. Non senza ragione il Papa ha proposto all'arcivescovo — dietro sua richiesta — il suddetto passaggio.

Il Collegio e la colonia portoghese di Roma preparano festeggiamenti a mons. Giulio Tonti, che dal Brasile è trasferito nunzio a Lisbona. E' una promozione regolare, poichè il Brasile non ha l'importanza di Lisbona, cui un tempo era annesso il cappello cardinalizio. Il Tonti peraltro dovrà aspettare qualche anno.

Zeta.

L'"Avanti!" bandisce il verbo socialista contro la monarchia.

Roma, 29, ore 24.

Mentre durano le polemiche e le previsioni intorno al prossimo Congresso socialista, l'articolo di fondo dell'*Avanti!* annunzia un nuovo orientamento del partito. Esso scrive: « Il socialismo italiano vuole proclamarsi in questo momento della vita nazionale repubblicano ed intende combattere specificatamente una lotta antimonarchica. L'alleanza della parte clericale con la parte conservatrice ha reso immediata, urgente, attuale codesta questione politica ed un nostro reciso atteggiamento contro la monarchia. » Per evitare poi l'accusa di essere anche il partito socialista affetto da pregiudiziali, l'*Avanti!* soggiunge: « La Repubblica è oggi la pregiudiziale rivoluzionaria, ed ogni riformismo reale possibile ed efficace, un riformismo vero che attui progressivamente e gradualmente i desiderati del proletariato non pare più possibile senza questa tesi iniziale rivoluzionaria. Lo sforzo dunque, la lotta deve essere globale contro tutti gli elementi costitutivi delle attuali istituzioni monarchiche. Questa lotta è insieme riformista e rivoluzionaria. »

L'articolo così conclude: « La monarchia poggia su un complesso di interessi dinastici, capitalistici, militaristici e chiesastici, che sono inscindibili fra loro, meglio, quasi inconcepibili l'uno senza l'altro, per cui è tutto l'edificio sociale insieme che deve essere rovesciato. Tale e non altro deve essere il carattere di codesta riforma rivoluzionaria; sicchè qualunque codesta lotta sembri essere lotta per la forma essa è assolutamente lotta per la sostanza e non per nulla essa viene ora integrata con la formula repubblicano-sociale. »

I casi di Russia

Tristi avvenimenti in ottobre?

La crociera dello Tsar continua.

Nuove minacce dei terroristi.

Parigi, 29, ore 22,50.

Da Pietroburgo al *Temps*:

Stolypine ha telegrafato al governatore di Saratoff, che gli aveva chiesto un congedo, di restare al suo posto in vista di avvenimenti gravi per l'ottobre corrente. Lo Tsar prolunga la sua crociera. Stolypine considera infatti che il castello di Peterhoff non è sicuro e che il ritorno del Sovrano è pericoloso.

Lo Tsar avrebbe vivamente rimproverato il suo primo ministro della cattiva organizzazione delle misure di protezione. Il *Recht* dice che Stolypine ha trovato sul suo tavolo al Palazzo d'Inverno una lettera minatoria, nella quale si annunciava che esistono ancora 13 sopravvissuti ai 19 che hanno complottato l'attentato contro la sua villa.

Il Governo, in vista delle elezioni, lavora per l'organizzazione del partito governativo in cui entrerebbero tutti i funzionari. Vassilchikow è uno dei promotori e il più caldo partigiano di questa organizzazione, che è però combattuta come illegale dal ministro della giustizia. Il Governo prepara anche l'organizzazione della sua Polizia. Ratchkouki, che fu messo in causa dal principe Ourousoff, alla tribuna della Duma, in occasione della stamperia segreta del Ministero dell'interno, e della organizzazione dei *programmi*, venne richiamato dall'estero per prendere la direzione di questa organizzazione.

Aggressioni e saccheggi.

Per la protezione dei rappresentanti esteri.

Pietroburgo, 29, ore 20,28.

A causa della frequenza delle aggressioni contro consoli e vice-consoli, il ministro dell'interno ha prescritto ai governatori delle provincie di organizzare una guardia protettrice dei locali in cui abitano i rappresentanti esteri.

Gli studi sono cominciati a Pietroburgo nelle scuole superiori, ma sono alternati con *meetings* politici di studenti.

Il dipartimento di Polizia ha ricevuto notizie allarmanti e di estrema gravità sulla situazione della provincia di Kazan, dove i contadini eccitatissimi hanno incendiato parecchi domini.

Tre distretti furono pure incendiati nella provincia di Grodno. Numerosi villaggi della provincia del Caucaso ed Elisabethpol furono incendiati. I raccolti vennero distrutti, il bestiame massacrato e la popolazione non soffre la carestia e l'epidemia scoppiate.

Una numerosa banda di briganti ha saccheggiato presso la stazione di Fili i viaggiatori di un treno. Nove proprietà furono distrutte nella provincia di Minck, e quattordici nel distretto di Yamburd.

Una misteriosa minaccia a Stolypine

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, ore 1,30.

Si manda da Pietroburgo ai giornali: « Il giornale *Retch* annuncia che ieri Stolypine, presidente del Consiglio, ha trovato sul suo scrittoio un pezzo di carta, sul quale erano scritte queste parole: « Siamo 13: Kenoplammikova venne giustiziato; un altro, che uccise il generale Kenau, è in prigione: tre perirono nell'attentato contro di voi all'isola Tepotchnire; ma i tredici ultimi sono sempre qui. » *(Matin).*

L'arresto del cocchiere che guidò gli autori dell'attentato a Stolypine.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 2.

I giornali della sera pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo: « La notizia che la Polizia ha scoperto l'uomo che guidava gli autori dell'attentato contro Stolypine, sembra esatta. Tuttavia non è un semplice cocchiere di vettura pubblica, ma sembra un membro dell'organizzazione terrorista. Si crede che egli si è sostituito sapendo che un premio era stato offerto per la sua cattura. » *(Matin).*

La legge marziale in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1,50.

La legge marziale sarà mantenuta fino alla primavera del 1907. *(Exchange Telegraph).*

L'Unione socialista romana per il presunto complice di Moral.

Roma, 29, ore 23,15.

L'*Avanti!* inizia un'agitazione per Francesco Ferrer, implicato nell'affare Moral e per il quale il procuratore reale di Madrid ha chiesto lo strangolamento a mezzo della garotta. Intanto ieri sera l'Unione socialista romana ha votato il seguente ordine del giorno: « L'Unione socialista romana constatando che la Polizia ed il Governo spagnuolo, con arte vile e gesuitica e con un misterioso procedere, tentano di sacrificare Francesco Ferrer, reo solamente di avere dato tutta la sua opera, il suo ingegno e il suo patrimonio alla fondazione e allo sviluppo della scuola laica e rivoluzionaria protesta energicamente contro simili sistemi inquisitoriali ed invita tutto il proletariato di Roma a far sentire alta e solenne la sua voce in difesa del forte pensatore, onde l'eco dei sentimenti di tutto un popolo civile, moderno e cosciente scuota l'animo dei giudici.

Un ordine del giorno della "Trento e Trieste"

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,10:

Ieri sera si riunì in assemblea i soci della Sezione romana dell'Associazione « Trento e Trieste ». Fu votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dell'Associazione « Trento e Trieste », senza detrimento degli scopi statutari della Federazione, si propone sopratutto il risveglio della coscienza nazionale per un migliore indirizzo della politica nazionale di azione e di preparazione morale e materiale a proposito della questione irredentista, e dà mandato al Consiglio di rivolgere un appello alla cittadinanza e di formulare il suo programma di principio e di azione. »

Una nuova strada strategica italiana sul nostro confine orientale.

Roma, 29, ore 23,45.

Telegrafano da Belluno alla *Tribuna*:

« L'altro ieri davamo notizia dell'inaugurazione della nuova strada di Monte Arsa ch l'Austria ha costruita nel Tirolo, molto presso il confine. Oggi siamo lieti di poter annunciare che l'Italia costruirà presso il confine una strada di non minor importanza sotto l'aspetto strategico ed economico. Si tratta della strada di Fusine di Zoldo-Selva, contro la costruzione della quale già fin dal 1881 esisteva il « veto » dell'Autorità militare, che di questi giorni è stato tolto per interessamento degli onorevoli Magni e Loero, in seguito al vivo bisogno dimostratosi nelle recenti manovre nell'Agordino. La strada comincerebbe a Fusine di Zoldo; proseguendo per Pianaz, Maresca e per la Malga Staulanza, conduce alla Forcella Staulanza, culmine della strada. Questa strada è ricca di importanti posizioni strategiche, ben difese, occupando opportunamente le quali si può impedire una possibile invasione da parte dell'Austria. Anche economicamente considerata, grande è l'utilità di questa strada, il bisogno della quale era sentito, specie per l'interesse della valle di Zoldo Alto. I rappresentanti dei Comuni di Selva, Zoldo e altri Comuni interessati si riuniranno quanto prima per accordarsi circa la pronta costruzione del tronco stradale. Pare che il Governo voglia concorrere alla spesa. »

La proclamazione del Governo provvisorio a Cuba

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 22,40:

Si ha dall'Avana: Il Governo provvisorio prese oggi possesso di Cuba colla proclamazione di Taft, dichiarandosi governatore dell'isola di Cuba. La proclamazione fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui si distribuirono 1000 esemplari. In Avana e nel resto dell'isola la proclamazione produce soddisfazione per la moderazione del Governo provvisorio, che si è formato soltanto per la necessità della presente situazione e con la promessa che si manterrà solamente fino allo ristabilimento del Governo permanente. La proclamazione rileva l'insuccesso del Congresso cubano impotente ad agire dopo le inevitabili dimissioni di Palma e a trovargli un successore, lasciando il Governo senza un capo in piena crisi.

La situazione esige dunque, che si prendano altri provvedimenti sotto l'Autorità del Presidente degli Stati Uniti, per ristabilire l'ordine ed assicurare la tutela della vita e della proprietà individuali. La proclamazione dichiara che tutti i dipartimenti e Governi provinciali municipali continueranno a funzionare come sotto la Repubblica cubana. I Tribunali eseguiranno a rendere giustizia; tutte le leggi non incompatibili resteranno in vigore. Sembra che nessun dubbi delle buone intenzioni di Roosevelt e dei suoi rappresentanti. Non si temono serii torbidi. Palma potrà lasciare il palazzo presidenziale solo lunedì. Taft conta di prenderne possesso soltanto quel giorno per lasciare maggior comodità a Palma. La bandiera cubana non è stata ancora calata. Si considera questo fatto come costituente un precedente in materia di proclamazione di Governo provvisorio e protettorato. Le alte sfere si rallegrano del cambiamento di Governo.

L'investitura del nuovo alto commissario di Creta.

Ci telegrafano da Atene, 29, ore 20,15:

A mezzogiorno si riunirono nella sala delle cerimonie al palazzo del Principe ereditario, reggente in assenza del Re, Tsotoklis e Zaimis ed i rappresentanti delle quattro Potenze protettrici di Creta onde procedere all'investitura di Zaimis.

Il ministro della Gran Bretagna ha letto l'ultima Nota delle Potenze circa il governatore di Creta.

Il Principe ereditario, in nome del Re di Grecia, ha dichiarato e nominato eletto Zaimis alto commissario di Creta ed i rappresentanti delle Potenze accettarono e confermarono la nomina. Essi poscia felicitarono Zaimis, che ha ringraziato per l'onore fattogli, dichiarando di fare il possibile per rendersi degno della grande missione affidatagli.

Zaimis parte domani a bordo d'una corazzata greca, che lo condurrà a Milo. Di là s'imbarcherà sopra una nave da guerra inglese, che lo porterà a La Canea.

Tutta la stampa felicita Tsotoklis e Rhoussos per l'abilità diplomatica che dimostrarono in questa difficile circostanza.

Da Costantinopoli si ha notizia che i rappresentanti delle quattro Potenze protettrici si erano riuniti ieri all'Ambasciata di Russia per redigere la Nota che si presenterà alla Porta per notificare la nomina di Zaimis al posto di alto commissario di Creta.

La scoperta di un vasto complotto rivoluzionario bulgaro.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 22,50:

Giungono notizie da Costantinopoli che ieri l'altro partirono per Adrianopoli cinque batterie di cannoni a tiro rapido, 384 cavalli e 16 vagoni di munizioni. Secondo le informazioni si sarebbe scoperto un gran complotto rivoluzionario bulgaro. Jenidge vi ha inviata una Commissione. Furono operati numerosi arresti.

Il Sultano non fu mai operato.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 1.

A proposito della salute del Sultano, un corrispondente mandò da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* il dispaccio seguente: « Sono in grado di affermarvi che, contrariamente alle voci sparse dai giornali inglesi, il Sultano non ha subita nessuna operazione. Il prof. Bergmann mi ha dato egli stesso diverse volte questa assicurazione; d'altronde, era inverosimile che il Sultano, anche in caso di urgenza, si fosse lasciato operare dai suoi propri medici. » Sono sicuro — mi ha detto Bergmann — che il Sultano non ha mai subita un'operazione, poichè un'operazione lascia delle tracce, e, malgrado l'esame minuzioso da me fatto, non ho scoperto nessuna di queste tracce. Il Sultano non è ancora ben ristabilito. Egli non può ricevere che raramente il suo primo segretario Tzachin-pascià, e non accorda udienze a nessun altro dignitario. Al Sultano non si sottomette che una parte degli affari da sbrigare. » *(Matin).*

LA CASA DI MÉDAN

Oggi la Francia letteraria compie un anno di celebrazione ilsigne, e la Carità indossa il suo più gentile abito di festa. A Médan si commemora Emilio Zola, e s'inaugura un Asilo per i bambini dolenti. L'ombra del grande scrittore si affaccia tra i platani verdi, e ad alcuno sembrerà di riudire quella sua voce lenta e grave, e di rivedere la sua robusta persona ancora dinanzi alla sua formidabile fatica. Per quante trasformazioni subisca, per quanti veli di silenzio e d'oblio il Tempo possa lasciarvi sopra, la casa di Médan resterà per sempre nella storia letteraria come un segnacolo e come una fucina di guerra. Venticinque anni fa, dalle mura di quella casa, si spiegarono al vento tutte le bandiere di una scuola imperiosa e brutale, e nel volontà ardenti nessuno sembrò alla vecchia rocca del romanticismo, in nome d'una nuova parola e d'un nuovo ideale. Il condottiero, Emilio Zola, aveva appena quarant'anni; la sua arma suprema era quel terribile *Assommoir*, dove tutti gli orrori della carne e degli appetiti plebei erano sciorinati al sole con un'evidenza e con una compiacenza inaudite. Gli altri cinque si chiamavano Guy de Maupassant, Paul Alexis, Henry Céard, Léon Hennique e Huysmans. Essi erano andati al maestro con l'entusiasmo de' novizi e con tutte le belle forze giovanili preparate alla lotta. Il primo e soliano fu l'Alexis. Egli arrivava dalla Provenza nativa con una « punta d'aglio » nell'accento, e con un volume di novelle passate nella valigia: doppio titolo di entrata nella casa ospitale. Pochi anni dopo si presentò un giovanotto ricciuto come un agnello pasquale. Egli disse: « Maestro, ho letto tutti i vostri libri e mi sono sembrati fortissimi: vengo a salutarvi e a seguire le vostre tracce. » Era il Céard, impiegato a un Ministero. Fu accolto, naturalmente, con molta benignità, poichè in quei giorni Emilio Zola era fieramente combattuto. Qualche domenica dopo, egli condusse al maestro un suo collega alto, magro, con una fronte argata e smarrita nei sogni. Era Huysmans, autore di una *Marthe, histoire d'une jeune fille*, pubblicata nel Belgio, perchè tutti gli editori parigini l'avevan rifiutata, scandalizzati dalla audacia di un giovane di venticinque primavere. Poi venne l'Hennique che in pubblica conferenza aveva esaltata l'opera del capo del naturalismo, e, infine, Guy de Maupassant, il quale aveva pubblicato solamente un breve volume di poesie. Tutti i giovedì, questi cinque scrittori in carovana si recavano a mezz'ora da Parigi, nella casa di Zola; e quivi, col maestro, componevano la compagnia dei sei, e dettero origine ai famosi « giovedì » e alle *Soirées de Médan*. Era una pleiade giovanile traboccante di vita e d'ingegno. I loro sforzi e le loro speranze comuni si espressero in quella raccolta di novelle tutte inspirate all'*année terrible*. Fu la rivelazione definitiva di sei forze e la consacrazione della loro gloria. Lo spettro della *revanche* agitava tutte le anime e tutti i cervelli di Francia. Un odio immenso volava dalle rive della Senna alle rive della Sprea, all'antagonista diretta di Parigi, a quella Berlino che era la chiave di volta dell'edificio germanico innalzato sulle rovine francesi. La voce degli umanitari, degli ideologi, degli utopisti della fratellanza universale era diventata muta. Le novelle dei sei scrittori di Médan nelle quali con mirabile potenza di sintesi e con efficacia di episodi disperati era riprodotta la tragica lotta del popolo e dei contadini di Francia contro la ferocia degli invasori, nel mentre esaltavano l'orgoglio nazionale lo appagavano e lo calmavano nel turbine glorioso dei ricordi eroici. Quei piccoli capolavori letterari erano non solamente opera di artisti, ma di patrioti. La Francia doveva a costoro una riconoscenza infinita. Poi, ciascuno degli scrittori, nella maturanza delle proprie forze, seguì il corso della sua fortuna. Emilio Zola restò il pontefice massimo della scuola da lui innalzata a tanta potenza; Guy de Maupassant si riaffermò il più possente novellatore della letteratura moderna, J. K. Huysmans sovrachiò tutti gli altri per la vigoria lapidaria dello stile. Ma dissensi insanabili si manifestarono nella piccola schiera dei medanisti. La morte, la follia e la disperazione compirono l'opera di dissolvimento. Il Maupassant fu atterrato dal terribile male che l'aveva fatto entrare vivo nel regno delle ombre; l'Alexis, dopo il consueto vagabondaggio notturno sulle stradicciuole parigine, rientrando all'alba nella sua casetta al parco di Neuilly cadde sul limitare, fulminato da un attacco di apoplessia. Quattro anni fa, Emilio Zola fu trovato morto nella sua stanza, ucciso da una fatalità semplice e orrenda.

Della compagnia di Médan non restano dunque che tre, ma fasciati anch'essi di silenzio e dalle sofferenze spirituali quasi peggiori della stessa morte. Henry Céard si è ritirato nelle campagne bretoni, rievocando i fantasmi degli eroi balzachiani; l'Huysmans esacerba le sue meravigliose virtù di scrittore all'ombra taciturna dei conventi e delle cattedrali, e nella fredda atmosfera del suo ufficio governativo, discettando sulla bellezza del canto gregoriano o sull'austerità dell'architettura gotica. E il gran pubblico li ha perduti di vista, e se appaiono sembrano persone d'altri tempi, e ne parlano sembrano voci d'oltre tomba.

***

Ma con tutto questo, malgrado la crudeltà della sorte e i mutamenti della moda, così frequenti e così dissimili nella letteratura francese, il nome di Médan splende impresso con caratteri di fiamma nei fasti del Romanzo, e l'opera dei sei scrittori del « giovedì » sfida gli spazi del tempo e le dimenticanze degli uomini. Emilio Zola ha innalzato la sua poderosa persona oltre i campi della letteratura: l'esercizio tenace della prosa narrativa gli maturò i fieri periodi del *J'accuse*, e dal romanziere realista emerse il lottatore civile, cioè un'anima di poeta e di profeta, poichè egli vide in antecedenza la luce della verità e seppe aggiungere alle novelle al simulacro della libertà contro le coalizioni più insidiose e più potenti organizzate nel cuore medesimo della terza Repubblica. Ma la sua qualità di capo-gruppo, la sua qualità di condottiero di cinque instabili

giovinezze accampate nei freschi e suggestivi silenzi di Médan restorà per sempre congiunta al suo nome.

Oggi, la parola *revanche* non ha quasi più significato in Francia. L'anima francese si è distesa in una calma di olimpica indifferenza di fronte all'antica e abbominata rivale: un'ignoranza sistematica delle cose altrui inbardisce ai parigini di sapere che il vecchio castellano dell'elettorato di Brandeburgo è diventato una delle più ricche e più vaste città di lavoro, d'industrie e di commerci esistenti nel mondo. Berlino è quasi dimenticata; la guerra del '70 è ormai come un sogno lontanissimo; la letteratura non dà più frenziti patriottici: quella dei figli del generale Marguerite è piuttosto una cronistoria che una rievocazione commossa di persone e di fatti gloriosi: quei ponderosi romanzi altro non sono se non corde cinque d'una cetra diventata cassa di suoni.

Sulla letteratura francese passarono troppe correnti diverse di decadenza, di raffinatezza e di corruzione. Ancora l'arbore del Naturalismo così carico di frutti e di foglie, nutrito da umori grassi, talvolta nauseabondi, è quella che appare la più rigida e la più salda di radici. Il romanzo francese si dibatte ora tra il cattolicismo bourgettiano, il socialismo di Octave Mirbeau e l'arguzia filosofica di Anatole France, tre forme di decadimento, poichè sono forme tendenziose, espressioni particolari di tre temperamenti, anzi di tre settari. L'ironia terribile dell'autore del *Journal d'une femme de chambre* toglie alla letteratura moderna d'oltr'alpe ogni fascino di persuasione e di diffusione. Le grandi epoche letterarie di ogni popolo e d'ogni carattere non si sono mai manifestate sotto l'aspetto distruggitore dell'ironia, che è conseguenza propria delle civiltà troppo mature e prossime al disfacimento. Quindi ogni nuovo romanzo, ogni novella che parlasse ora in Francia dell'*esprit terrible* sarebbe e parrebbe un tardivo e vano frutto retorico.

Ma io penso che il libro dei novellieri di Médan avrebbe pur sempre, se riletto, una potenza straordinaria di seduzione e di commozione. Quelle figure di gente popolana, di soldati, di contadini, di fanciulle, di madri, di donne perdute che riscattano la lor triste vita con atti d'immenso eroismo, hanno troppo i caratteri della verità reale e della sincerità artistica per restare disseccate come mummie pallide entro la cortecia delle loro pagine. Zola, Maupassant, Huysmans, per non citare che i tre più insigni, sono sempre ardenti e parlanti: la statura del primo sovrasta ancora grandemente i vivi dei nostri giorni. Per tutta questa forza, e per tutto questo significato di grande arte e di patriottismo vero, la festa d'oggi a Médan acquista un significato singolare, e se n'è una glorificazione, sarà nell'istesso tempo un ammonimento.

Ogni fronda degli alberi di Médan porta in sè, rinnovellata dalle primavere alterne, un po' di quel fremito luminoso che accese il grande giardino del Paradeo complice dei dolci spasimi del giovane abate; ogni eco del bosco e delle stanze, deve un tempo vivo il magnifico scrittore, diffonde ancora le alte parole della verità e della giustizia. Perciò la casa di Médan, qualunque sia il suo destino, qualunque sia la sua metamorfosi, resta tuttavia un tempio di gloria, una rocca di guerra cui volgeranno i passi e lo sguardo non pure i pellegrini della terra di Francia, ma noi, ma gli altri, ma tutti coloro che sono assetati di qualche raro sogno di forza o di arte.

Ettore Moschino.

Un omaggio alla memoria di Zola

Parigi, 29, ore 23.

In occasione del quarto anniversario della morte di Emilio Zola, il Comitato della « Lega dei diritti dell'uomo » si è recato alle ore 16 al cimitero di Montmartre per deporre una corona sulla tomba dello scrittore.

Nel pomeriggio di domani vi sarà l'annuale pellegrinaggio a Médan.

Fallières a Nerac.

Ci telefonano d'Parigi, 29, ore 16,45:

Si ha da Nerac che dopo tre fermate ufficiali a Marmande, Tonneinsbourg e Sainte-Marie il treno presidenziale giunse a Nerac alle 9,45. Le Autorità augurano il benvenuto al Presidente, e cui il sindaco ricorda che fece a Nerac le prime armi politiche, aggiungendo che il cuore della Francia repubblicana batte in questa città geniale.

Fallières era assai commosso. Durante il tragitto egli ha manifestato la sua gioia per questo viaggio, informandosi delle persone che conobbe. Fallières rispose al sindaco che esprimendo la gioia di ritrovarsi nella città ove ha cominciato a servire la Repubblica e la democrazia. La folla gli fece un'ovazione calorosa d'una spontaneità tutta meridionale. Dopo il ricevimento alla Sotto-Prefettura il Presidente visitò l'ospedale.

Alle 12 il Presidente assistette ad un banchetto in suo onore. Al *dessert* prendendo la parola egli espresse l'emozione che i ricordi gli suscitano perchè lo legano intimamente ai suoi compatrioti, ai quali deve riconoscenza per la testimonianza di simpatia e di fiducia che da quarant'anni gli prodigano.

Fallières ha fatto l'elogio della democrazia francese ed ha terminato dicendo di essere interamente devoto alla Repubblica ed alla Francia, a cui tutti debbono assicurare la grandezza.

Alla Corte turca.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 29, ore 13,5:

Il Sultano ha ricevuto ieri in udienza, dopo il selamlik, l'ambasciatore Carlo Stefano colla famiglia. L'ambasciatore Calice, a cui espresse vivo dispiacere pel suo ritiro. Conferirà all'Ambasciatore e alla sua famiglia grandi decorazioni.

La chiusura del Congresso socialista tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 21:

Il Congresso socialista di Manheim, ieri Bebel e Singer membri della Direzione del partito, Singer chiuse il Congresso con un trionfo sull'avvenire del socialismo.

***

Il Congresso socialista ha deciso di tenere la prossima adunanza l'anno venturo ad Essen.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 28, ore 24.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Montuori Luca, tenente-colonnello alla Scuola di guerra, collocato a disposizione del Ministero della guerra, è comandato al Corpo di stato maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI.

Serra, maresciallo d'alloggio nella Legione di Palermo, è promosso sottotenente e destinato alla sezione di Villanova d'Asti (Legione di Torino).

ARMA DI FANTERIA.

Ferrabè Vittorio, capitano nel 93 fanteria, e Sertorio Giorgio, capitano in aspettativa speciale a Torino, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda. — Filippi Ernesto, tenente-colonnello, è collocato in aspettativa. — Ciavarano, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 93 fanteria.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e allievi del secondo anno della Scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'Arma di fanteria e assegnati al reggimento per ciascuno assegnato. Essi dovranno presentarsi il 14 ottobre al Comando della Scuola centrale di tiro di fanteria a Parma, presso cui rimarranno comandati a partecipare al corso complementare d'istruzione: Narducci, furiere nel 5.o bersaglieri, destinato al 48 fanteria; Bianchi, sergente nell'86 fanteria, id. al 25 id.; Parona, allievo, destinato al 2.o alpini; Rostia, allievo, id. al 26 fanteria; Carbonera, allievo, id. al 3.o alpini; Giova, allievo, id. al 1.o bersaglieri; Ariolo, allievo, id. al 28 fanteria; Remorino, allievo, id. al 1.o bersaglieri; Martelletti, furiere nel 7.o alpini, id. al 2.o alpini; Marmari, allievo, id. al 3.o bersaglieri.

Guale, allievo, destinato al 54 fanteria; Massario, furiere del 18 fanteria, destinato al 16 fanteria; Cerrone, allievo, destinato al 78 fanteria; Costantino, allievo, destinato al 53 fanteria; Di Scalzi, furiere dell'83 fanteria, destinato al 75 fanteria; Sorra, allievo, destinato al 75 fanteria; Molinero, allievo, destinato all'11 bersaglieri; Civardi, allievo, destinato al 4.o bersaglieri; Mocchetti, allievo, destinato al 54 fanteria; Borgia, allievo, destinato al 71 fanteria; Grosso, allievo, destinato al 32 fanteria; Bergamaschi, allievo, destinato al 33 fanteria; Veranin furiere del 7.o bersaglieri, destinato al 4.o bersaglieri; Odallo allievo, destinato al 1.o bersaglieri; Pozzi, sergente del 77 fanteria, destinato all'86 fanteria; Pocapaglia, allievo, destinato al 16 fanteria; Giacone, allievo, destinato al 16 fanteria; Ferreri, allievo, destinato all'86 fanteria; Cocsanego, furiere del 19 fanteria, destinato al 75 fanteria; Ferreri, allievo, destinato al 32 fanteria.

Porta, allievo, destinato al 32 fanteria; Ponzo, allievo, destinato al 1.o bersaglieri; Delmastro, furiere del 2.o fanteria, destinato al 77 fanteria; Piano, allievo, destinato all'11 fanteria; Riva, allievo, destinato all'86 fanteria; Bagna, allievo, destinato all'11 bersaglieri; Delponte, allievo, destinato al 15 fanteria; Gallo, allievo, destinato al 32 fanteria; Bancai, allievo, destinato al 15 fanteria; Degoidi, allievo, destinato al 72 fanteria; Maletti, furiere del 1.o bersaglieri, destinato all'11 bersaglieri; Figlini, allievo, destinato al 31 fanteria; Cella, allievo, destinato al 84 fanteria; Monti, allievo, destinato al 64 fanteria; Debernardi, allievo, destinato al 54 fanteria; Oppizzi, allievo, destinato al 4.o bersaglieri; Gaj, sergente del 31 fanteria, destinato al 77 fanteria; Migliano, allievo, destinato all'85 fanteria; Della Chiesa, allievo, destinato al 31 fanteria; Degiovanni, allievo, destinato al 31 fanteria; Raggi, allievo, destinato al 31 fanteria; Viano, sergente del 91 fanteria, destinato al 31 fanteria; Ribbori, allievo, destinato all'11 bersaglieri; Gallarati, allievo, destinato all'11 bersaglieri; Muller, allievo, destinato al 4.o bersaglieri; Forti, sergente del 93 fanteria, destinato al 32 fanteria; Serralunga, furiere del 1.o bersaglieri, destinato all'11 bersaglieri; Luna, sergente del 47 fanteria, destinato all'85 fanteria; Sanna, sergente del 10 fanteria, destinato all'83 fanteria.

Bonino Francesco, capitano nel 2.o regg. alpini, è collocato in aspettativa per tre anni — Ghevi Giuseppe, sottotenente nell'11 regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno. — Sant'Angelo Felice, maggiore nel 74 regg. fanteria, è trasferito alla Scuola di guerra — Mosca-Rintel Romolo, capitano nel 5.o regg. alpini, è trasferito, per sua domanda, al 2.o regg. id. — Cajo Pietro Giuseppe, capitano nel 7.o regg. alpini, è trasferito al 4.o id. — Corlino Alessandro, tenente nel 5.o alpini, è trasferito al 3.o id. — De Martino tenente nel 47 fanteria, è comandato alla Scuola di guerra — Mestrallet Ernesto, capitano nel 71 regg. fanteria, è comandato al Distretto di Potenza — Gargaleo Rinaldo, capitano nel 3.o regg. alpini, è trasferito al 5.o regg. id. — Grossi Augusto, tenente nell'86 regg. fanteria, è comandato alla Scuola di guerra.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti allievi del corso speciale presso la Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'Arma di cavalleria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato. Essi dovranno presentarsi alla Scuola di cavalleria il 10 ottobre, ma prima si recheranno alla sede dei reggimenti loro assegnati per ricevere l'attendente ed il cavallo di carica: Giuliano, destinato al regg. lancieri *Novara* (5.o); Antonini e Bernacchi, destinati al regg. lancieri *Milano* (7.o); Bosio, destinato al regg. lancieri *Novara* (5.o); Piuma, allievo, destinato al regg. lancieri *Novara* (5.o); Calongo, destinato al regg. cavalleggeri *Guarda* (17).

Tanini, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, è comandato alla Scuola di cavalleria.

ALLA SCUOLA DI TOR DI QUINTO.

Il primo corso della Scuola di Tor di Quinto comincerà il 15 ottobre e finirà il 20 dicembre. Il secondo corso durerà dal 10 gennaio al 15 marzo 1907. Direttore del corso sarà il maggiore Casalante Adolfo; ufficiale addetto il capitano Caprilli Federico; aiutante maggiore il tenente Cascia Mario; ufficiali istruttori saranno i tenenti Ricci-Capriata Giorgio, Anselmi Attilio e Calvi G. Battista; comandante paisfreniers il sottotenente Mondella; veterinario il tenente Briale Egidio.

I seguenti ufficiali sono comandati in qualità di ufficiali allievi del corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto. Essi saranno divisi in due gruppi: 15 ottobre, 20 dicembre 1906, 10 gennaio, 15 marzo 1907. Il primo gruppo si presenterà al comandante della Divisione di Roma il 14 ottobre; il secondo il 9 gennaio prossimo. Il primo gruppo è così composto:

Tenenti: Tappi Mario, nel 6.o regg. artiglieria da campagna; Ricchieri, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Sottotenenti: Vanni Bruno e Tonti Alberto, del regg. cavalleggeri *Salusso* (12); Rey di Villarey Enrico, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele* (10); Pozzi Leandro, del regg. cavalleggeri *Alessandria* (14); Scotti Federico, del regg. cavalleggeri *Guide* (19); Negroni Carlo, del regg. cavalleggeri *Umberto I* (23); Gastinelli Carlo, del regg. lancieri *Aosta* (5.o); Cuorno Alfredo, del regg. cavalleggeri *Lodi* (15); Valletti Enrico, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele I* (23); Cornaz-Mayneri Michele, del regg. lancieri *Milano* (7.o); Lamberti Gennaro, del regg. cavalleggeri *Roma* (20); Caoli Silvio, del regg. cavalleggeri *Vicenza* (24); De Riso Renato, del regg. lancieri *Montebello* (8.o); Sanguinetti Antonio, del reggimento cavalleggeri *Padova* (21); Arrando Enrico, del regg. lancieri *Firenze* (9.o); Vaccari Riccardo, del regg. cavalleggeri *Monferrato* (13); Lanava Domenico, del regg. cavalleggeri *Padova* (21); Beria D'Argentina Alessandro, del reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14); Conu Rocca Antonio, del regg. cavalleggeri *Salusso* (12); Colonga Ottavio, del regg. cavalleggeri *Caserta* (17); Palma, del regg. *Piemonte Reale* cavalleria (2.o); Cappa-Bava Leopoldo, del regg. lancieri *Milano* (7.o); Pollio Vincenzo, del regg. cavalleggeri *Vicenza* (24); Cargnani di Valloria Edoardo, del regg. *Piemonte Reale* cavalleria (2.o); Scarampi di Prunetto, del regg. lancieri *Firenze* (9.o); Algieri Carlo, del regg. *Savoia* cavalleria (3.o); Guetta Elio, del regg. lancieri *Firenze* (7.o); Dumot Davide, del regg. cavalleggeri *Foggia* (11).

Il secondo gruppo è così composto:

Tenenti: Maliaverni Augusto, del 17 regg. artiglieria da campagna; Bertolè-Viale, del reggimento artiglieria a cavallo.

Sottotenenti: Frumento Giuseppe, del reggimento lancieri *Firenze* (9.o); Brizzolo-Cascia Alessandro, del regg. lancieri *Milano* (7.o); Marsaglia Pio, del regg. cavalleggeri *Caserta* (17); Maroschi Riccardo, del regg. cavalleggeri *Lucca* (16); Cornaz-Mayneri Carlo, del regg. *Nizza* cavalleria (1.o); Taffanelli Achille, del reggimento lancieri *Aosta* (5.o); Desanchi, del reggimento cavalleggeri *Umberto I* (23); Ruspoli Sforza, del regg. cavalleggeri *Alessandria* (14); Molari Francesco, del regg. cavalleggeri Podova (21); Gaja Giovanni e Valperga, del regg. cavall. *Alessandria* (14); Amalfi Francesco, del regg. cavalleggeri *Padova* (21); Venanzi Umberto, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* (10); Salazar y Manastores Diego, del regg. *Piemonte Reale* cavalleria (2.o); Carotti Luigi, del regg. *Savoia* cavalleria (3.o); Ferro Ugo, del regg. cavalleggeri *Vicenza* (24); Vasario Giovanni, del reggimento cavalleggeri *Piacenza* (18); Ballo Bertino di Sambuy, del regg. *Nizza* cavalleria (1.o); Sponzilli Carlo, del regg. cavalleggeri *Lodi* (15); Tosti Francesco, del regg. cavalleggeri *Umberto I* (23); Honorati Ranieri, del regg. cavalleggeri *Catania* (22); Castelbarco Visconti Gian Carlo, del regg. cavalleggeri *Monferrato* (13); Nicolini, del regg. cavalleggeri *Umberto I* (23); Vitale Adriano, del regg. cavalleggeri *Padova* (21); Muranzani Giovanni, del regg. cavalleggeri *Salusso* (12); Re Ludovico, del regg. cavalleggeri *Caserta* (17).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Morisoldi Angelo, capitano nel 17 regg. artiglieria da campagna (T.), è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Barbera Vincenzo, tenente-colonnello alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla Direzione d'artiglieria e genio e comandato alla detta Scuola d'applicazione — Maltese Enrico, tenente nel 3.o regg. da fortezza, è trasferito al 14 regg. da campagna — Bosco Antonio, tenente nel 3.o regg. da fortezza, è trasferito al 1.o id. id. — Ghisi Nicola, tenente nel 3.o reggimento da fortezza, è trasferito al 13 regg. da campagna — Leva Camillo, tenente nel 1.o reggimento da fortezza, è trasferito al 4.o regg. da campagna — Dugone Carlo, tenente nel 1.o regg. da fortezza, è trasferito al 4.o regg. da campagna — Sbrisela-Fioretti Poricle, tenente nel 1.o regg. da fortezza, è trasferito al 2.o regg. — Crutti Cesare, tenente nel 1.o regg. da fortezza, è trasferito all'8.o regg. da campagna — Oddo Emilio, tenente nel 1.o regg. da fortezza, è trasferito al 4.o regg. da campagna — Navetti Arturo, tenente nel 1.o regg. da fortezza, è trasferito al 1.o regg. da campagna — Vitelli, già allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è promosso tenente e destinato al regg. d'artiglieria da costa.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con riserva della anzianità relativa e destinati al Corpo per ognuno indicato:

Bianco, destinato all'11 artiglieria da campagna; Pitassi, id. al 24 id. id.; Regli, id. al 1.o artiglieria da fortezza; Zanghieri, id. al 21 artiglieria da campagna; Splendore'S, id. al 8.o id. id.; Mondino, id. al 1.o artiglieria da fortezza; D'Antonio, id. al 2.o artiglieria da costa; Gianni, id. al 19 artiglieria da campagna; Bellini, id. alla Brigata artiglieria da costa (Sardegna); Bergonzi, id. al 2.o artiglieria da costa; Varoli, id. al 2.o id. id.; Forti, id. al 3.o artiglieria da campagna; Giglio, id. al 3.o artiglieria da costa; Zinaglia, id. al 1.o artiglieria da fortezza; Campi, id. al 3.o artiglieria da campagna; Pentimalli, id. al 7.o id. id.; Fietta, id. al 20 id. id.; Gloria, id. al 20 id. id.; Ghezia, id. al 7.o id. id.; Licari, id. al 10 id. id.; Mantasti, id. al 17 id. id.; Capone, id. al 3.o id. id.; Nardone, id. al 12 id. id.; Ricconi, id. al 2.o artiglieria da costa; Bontempelli, id. al 3.o artiglieria da fortezza; Brunati, id. al 13 artiglieria da campagna; Amaldi, id. al 1.o artiglieria da fortezza; Monroy, id. al 19 artiglieria da campagna; Ignasti, id. al 1.o artiglieria da costa; Bellomo, id. al 3.o id. id.; Ruggeri, id. al 2.o artiglieria da fortezza; Cafiaris, id. al 2.o id. id.; De Feo, id. al 12 artiglieria da campagna; De Rossi, id. alla Brigata d'artiglieria da costa (Sardegna); Negri, id. al 2.o artiglieria da fortezza; Faccio, id. al 2.o id. id.; — Mignatelli, id. al 1.o artiglieria da costa; Avogadro, id. al 1.o artiglieria da fortezza; Formisano, id. al 3.o artiglieria da costa; Sollier, id. al 3.o artiglieria da fortezza; Feliele, id. al 2.o id. id.; Zucchi, id. al 2.o id. id.; Danini, id. al 1.o artiglieria da costa; Ruggiero, id. al 18 artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Bolognino Domenico, tenente nel 5.o reggimento (Brigata ferrovieri), è collocato in aspettativa — Andreis Zeno, capitano nel 2.o regg., è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Ravenna — Bianchi Torello, capitano nel 2.o reggimento, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia — Grandis Giuseppe, capitano nel 5.o regg., è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Cuneo.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti come segue: Pesi Gustavo, dal 5.o regg. al 2.o regg.; Setti Jetro, dal 3.o regg. alla Sotto-Direzione del genio di Novara, continuando ad essere comandato alla Scuola di guerra; Zucchi Mario e Scarelli Cesare, dal 5.o regg. (Brigata ferrovieri) alla Direzione del genio di Torino, continuando ad essere comandati alla Scuola di guerra; Fadda Elisio, dal 5.o regg. al 4.o regg.; Giamberini Cursio, dal 2.o regg. (zappatori) al 5.o regg. (Brigata ferrovieri).

CORPO CONTABILE.

Chiaramonte Gioacchino, capitano contabile nel 71 fanteria, è destinato al Magazzino di casermaggio a Brescia — Grossi Antonio, tenente contabile al Distretto di Torino, è destinato al Magazzino di casermaggio di Torino — Marchesi, tenente contabile nel reggimento artiglieria da montagna, è destinato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Antenge, tenente contabile presso il 3.o alpini, è destinato al 26 regg. fanteria.

GIUSTIZIA MILITARE.

Di Emmanuel, sostituto segretario aggiunto al Tribunale militare di Alessandria, sono accettate le dimissioni.

INTENDENZA CIVILE.

Ornati, ragioniere governativo alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Livorno — Chelattini, furier-maggiore, è nominato ufficiale d'ordine al 2.o regg. artiglieria da costa — Ricottilli, furiere, è nominato ufficiale d'ordine al 1.o regg. artiglieria da costa, è trasferito agli Uffici del personale e sarà comandato al Ministero della guerra — Vittiglia, ufficiale d'ordine del Distretto di Napoli, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Vincenzini, ufficiale d'ordine al 5.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Panificio di Firenze.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI A RIPOSO, IN COMPLEMENTO, MILIZIA MOBILE E TERRITORIALE.

Franchino, tenente dei carabinieri del Distretto di Torino, è collocato a riposo — Ricci, capitano dei carabinieri in servizio nel 1.o regg. artiglieria da costa, Bosco, maggiore di fanteria, del Distretto di Casale, sono collocati a riposo e nominati cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Broccardi, tenente nel personale da fortezza, del Distretto di Torino, è richiamato in servizio al 1.o regg. artiglieria da costa quale consegnatario di magazzino per la mobilitazione della Brigata distaccata a Savona — Cagnolio, tenente di fanteria, del Distretto e Deposito di Vercelli, sono accettate le dimissioni dal grado — Camotto, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età ed è inscritto nel suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nell'Arma di artiglieria e destinato al 1.o artiglieria da fortezza — Isabella, tenente-veterinario del Distretto di Cuneo, è iscritto per sua domanda nel ruolo della milizia territoriale.

I sotto nominati militari di 1.a categoria laureati in zootecnia e che compirono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento con obbligo di ultimare la propria ferma di leva. Essi sono destinati effettivi per la mobilitazione al Corpo per ognuno indicato e dovranno presentarsi il 15 ottobre alla sede del reggimento per ciascuno fissato: Capriata, del Distretto di Alessandria, destinato al 5.o artiglieria da campagna; Semeria, del Distretto di Savona, al 13 artiglieria da campagna; Bonino, del Distretto di Vercelli, al 17 artiglieria da campagna.

Daddo, sottotenente di cavalleria in servizio nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, comandato a frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola di cavalleria — Guido, sottotenente nel 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Savona per cambio di residenza — Dannini, soldato in congedo illimitato assritto alla milizia territoriale, è nominato sottotenente di milizia territoriale nell'Arma di fanteria ed assegnato per la mobilitazione al Distretto di Pinerolo — Stazzaro, tenente di fanteria, del Distretto di Alessandria, è chiamato in servizio con assegni per 15 giorni, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Arnoldo, sottotenente di fanteria, del Distretto di Torino, è chiamato in servizio con assegni per giorni 28, per la stessa ragione — Bertarione, tenente d'artiglieria, del Distretto di Vogbera, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragioni d'età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Il tenente Lacroix ritrovato.

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 30, ore 1.

Il corrispondente del *Lyon Républicain* da Clermont Ferrand, telefona a questo giornale che il tenente Lacroix, la scomparsa del quale aveva sollevato molte preoccupazioni si trova a Clermont Ferrand dall'altro ieri, e che è disceso all'*Hôtel Terminus*, dove aveva già soggiornato dal 18 al 26 agosto scorso. Interrogato dal corrispondente del *Lyon Républicain*, il tenente Lacroix ha dichiarato di rifiutarsi a qualsiasi intervista e di non voler dare alcuna spiegazione della sua condotta. Egli ha aggiunto che aveva ora ciò che gli restava da fare. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 30, ore 2.

Un dispaccio partito dal Ministero della guerra è arrivato ieri sera a Clermont Ferrand con l'ordine di arrestare il tenente Lacroix. La gendarmeria si è recata immediatamente all'*Hôtel Terminus*, dove questo ufficiale alloggiava. Là si seppe che era partito alla vigilia, alle ore 9 di sera. A partire dal 5 settembre il tenente Lacroix è considerato come disertore. *(Matin).*

Uxoricida per imprudenza.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23,45:

A l'Hâvre corso Francesco Nicolai, di 22 anni, viaggiatore di commercio italiano, ripulendo una rivoltella, fece partire un colpo inavvertitamente, ferendo mortalmente la moglie ventenne. I due sposi dovevano partire per gli Stati Uniti.

Nuovi capitoli delle Memorie dell'abate Delarue

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 0,20.

Continuando nella sua narrazione autobiografica, l'ex-prete Delarue, scrive:

« In base alla nuova legge che concede alle municipalità il privilegio delle pompe funebri interne, il Consiglio comunale di Châtenay aveva votato la costruzione di una barella per il trasporto dei defunti. Io ero stato pregato di dare le indicazioni necessarie: forma, dimensioni, ecc. Mi ero prestato volentieri, e anzi, quando ne fui richiesto, feci togliere le ferramenta della barella che appartenevà alla fabbricaria per consolidare quella del Comune. Come ringraziamento, alcune settimane dopo, quegli stessi consiglieri che io avevo favorito come potevo, proibirono l'ingresso della barella nella chiesa: ciò che mi metteva nella condizione di doverla far costruire un'altra. »

Prosegue nel suo racconto narrando come potè ai mezzi di fuggire senza lasciar più traccia e ricordo di aver consultati con grande curiosità alcuni volumi del Corso, ex-capo di pubblica sicurezza.

« Avevo pensato — dice l'abate — che in quei volumi mi sarebbe stato possibile trovare l'idea che cercavo: e mi misi a consultarli febbrilmente. Vi scoprii numerosi casi di scomparsa di individui, il cui enigma non venne mai decifrato, e venni nella conclusione che era possibile ad un essere vivente di togliersi dalla società con una certa destrezza. Avvenne così che grado a grado un piano definitivo si elaborò nel mio cervello, e procedetti allora alla esecuzione..... In primo luogo misi la signorina Fremont al corrente della mia decisione. Meglio accolta di me per l'azione, ella mi spingeva già da qualche tempo a decidermi. Così la sua gioia fu grande apprendendo che io finalmente avevo preso una risoluzione. Con la sua mente sagace e risolute, ella perfezionò i mezzi di esecuzione, dopo averli pienamente approvati ed esaminati interamente associata. Il 23 luglio fu scelto per la esecuzione del nostro piano.

« Alla vigilia, la domenica del 22 luglio, giorno della festa di santa Maria Maddalena, mentre la mia risoluzione era già presa, io fui costretto dalla coincidenza del caso, a pronunciare un sermone sulla grande peccatrice. Si può giudicare in quale stato io mi trovavo, visto che un tale soggetto poteva darmi una forte emozione e conferire alla mia parola una eloquenza poco abituale. Io mi sentii trasportato dal soggetto da una specie di esaltazione interna. La commozione fu, pare, molto intensa, a quanto mi disse poi la signorina Fremont, che io intravvedevo appena, inginocchiata tra le prime file dei fedeli.

« Se qualcuno dalla vista penetrante avesse assistito a quella scena, avrebbe senza dubbio scoperto il mistero dei nostri due cuori. Celebrata la messa, la mattina seguente infilai la mia bicicletta e mi misi a pedalare con ardore verso Etampes. Avevo paura di volgere la testa verso i luoghi che stavo per abbandonare. Sentivo che mille legami ancora invisibili, tenui, stavano forse per arrestarmi e costringermi a ritornare indietro. Ma io divorai la strada e fui ben presto alla prima metà della mia corsa. Nella seconda metà rallentai un poco, mio malgrado.

« Attorno a me lo spettacolo, per altre familiare, d'una natura un po' selvaggia e sconvolta, mi ispirava nuove riflessioni. Quello stagno di Moulineux, quella palude discreta e muta come una tomba, quell'ammasso di rocce, quelle cave di sabbia mi impressionavano assai.

« Pensai che là un uomo, per sempre nascosto, avrebbe potuto considerarsi come sparito dal mondo. »

« Certamente: abbandonare qui la bicicletta, la sottana ed il cappello e scomparire come ingoiato dalla terra, è quasi la certezza di passare per morto, di essere radiato dal controllo umano. Questo stagno di Moulineux, dalla superficie glauca e piana, è la tomba ideale, invidiabile e guardiano del segreto. Il mio piano si precisa: ritornerò qui domani sera. Continuo la mia strada, dovendo ora prendere il treno per recarmi a concludere alcuni piccoli affari a Parigi prima di scomparire. Lascio la mia bicicletta in consegna alla stazione del *Quai d'Orsay*. Prendo un biglietto di terza classe andata e ritorno. Nessun incidente durante questo primo tragitto. Arrivato a Parigi mi reco al *Printemps*, dove compero un costume borghese. Ma ho vergogna, non uso levare gli occhi sui commessi nè formulare il mio desiderio: ho paura di essere indovinato e preso per un curato venuto a Parigi per divertirsi. Però durante la strada, dopo profonde meditazioni, avevo trovato una stratagemma. Lo tentai.

« — Signore — dissi all'impiegato — vorrei un costume clergyman; è per un viaggio a Londra; la sottana vi è troppo notata.

« — Noi non teniamo questo articolo; — rispose l'altro con aria un po' sdegnosa. Era precisamente ciò che speravo; prendo un'espressione di sollievo illuminò il suo volto ad un tratto. Levò gli occhi verso di me e mi guardò. Il suo sguardo ora era pieno di curiosa diffidenza.

— Desidero di essere sottoposta anche a questa prova — ella disse. — Domattina verrò con voi.

— Col piccino!

— Col piccino, sì.

— Gli permetterete di entrare alla presenza di Durham senza di voi?

— Egli entrerà solo.

— Sta bene — conclusi — partiremo domattina col primo treno.

Lasciai il castello pochi minuti dopo e telegrafai a Dufrayer.

Gli dissi che lady Faulkner ed io saremmo giunti a Londra il mattino del giorno seguente, portando con noi il presunto bimbo della signora. Chiesi poi a Dufrayer di non preparare in alcun modo Durham.

La sera tardi ricevetti una risposta al mio telegramma.

« Sta bene che veniate subito — diceva il dispaccio — perchè Durham è gravemente ammalato. »

Pensai che fosse meglio non dir nulla a lady Faulkner, ed il mattino per tempo partimmo pel nostro viaggio. Il bimbo era con noi, ma nessuna governante.

Gran parte del giorno, nel vagone, il piccino non fece altro che dormire. Lady Faulkner rimaneva silenziosa. Solo rarissime volte mi rivolse la parola. A quando a quando i suoi occhi si fissavano sul bimbo con una curiosa espressione. Una volta, mentre stava attendendo ad accomodarlo nel vagone, mi guardò in faccia fissamente.

— Voi dubitate di me, Norman, — ella disse. — E' per me impossibile sentire qualche amicizia da voi finchè i vostri dubbi non rimangono.

— Sono più preoccupato di quello che io dica — risposi; — ma io debbo, mi aiuti il Cielo, vedere ad ogni costo che giustizia sia fatta.

Ella si ritirò in un angolo del compartimento e non pronunciò più verbo.

Alle sette pomeridiane noi entrammo sotto la stazione di Charing Cross.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(50)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rassegni)

Ella esitò, cercando di dominarsi con un visibilissimo sforzo.

— Questa è cosa troppo grave perchè si possa scherzare sopra leggermente. Ma sapete voi ciò che mi dite? Voi dunque mi sospettate davvero di aver involato Follettino a suo padre?

— Ebbene, è proprio così.

— E quali ragioni avete?

Ella si pose il bimbo sulle ginocchia. Il piccino volgeva gli occhi a lei e giocherellava colla catena del suo fermaglio.

Quel suo atto mi ricordava benissimo che avevo pur visto il bimbo di Durham giocherellare così nello studio di suo padre.

Brevemente io esposi le ragioni dei miei timori. Dissi a lady Faulkner che cosa avevo udito dire da lei all'inaugurazione dell'Esposizione, ed aggiunsi anche talune acerbe parole all'indirizzo della signora Koluchy.

— Il solo fatto di essere amica di quella donna è la vostra condanna — io dissi. — Sapete voi chi essa sia realmente?

Lady Faulkner non diede alcuna risposta. Durante tutto il mio discorso non pronunciò una sola sillaba.

— Quando mio marito sarà di ritorno, — ella disse alfine negligentemente, — saprà certo proteggermi da tali crudeli accuse!

— Siete voi pronta a giurare che il fanciullo il quale siede sulle vostre ginocchia sia vostro figlio? — chiesi.

Lady Faulkner si fece pallidissima. Esitò alquanto, poi orgogliosamente rispose:

— Sicuro che sono pronta a giurarlo.

— A giurarlo qui, sulla Bibbia, solennemente, dinanzi a me?

Di pallida ella si fece addirittura cerea.

— Ma certamente questo non è necessario — disse.

— Ma pure lo dovete fare — ripetei.

Ella guardava il fanciullo.

Il fanciullo pure aveva gli occhi fissi su di lei.

— Signora Carina! — egli disse ad un tratto.

Nel momento in cui il piccino pronunciò queste parole notai nel volto di lei un brusco mutamento. Sorse in piedi e suonò il campanello.

Una donna d'aspetto grave, di mezza età, si presentò alla soglia della camera.

— Portate di là il bambino — disse lady Faulkner.

La donna prese il piccino tra le braccia e scomparve con lui dalla porta.

Quando fummo soli, lady Faulkner fece un passo.

— Ebbene, sì, io giuro, signor Normann — ella disse. — C'è una Bibbia su quel tavolo..... ed io giurerò sulla Bibbia.

Prese tra le sue mani il libro,

prenderlo sia a Châlons, sia ad Etampe, quando, trasformato da capo a piedi, sarei fuggito. Ciò spiega perchè al tempo dell'inchiesta non furono trovate tracce del mio passaggio dalla stazione di Châlons Saint Mars. Il treno partì: oramai ero nell'avventura. La mia risoluzione era già presa: dovevo fuggire. » *(Matin).*

Il disastroso uragano degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16,45:

Da Mobile si ha notizia che le vittime dell'uragano sono attualmente 75, in maggior parte negri. Otto *steamers*, di cui uno al servizio della dogana e un grande numero di imbarcazioni sono state affondate. Si teme che gli equipaggi siano periti, ciò che aumenterebbe notevolmente la cifra delle vittime. Le acque della baia di Mobile furono lanciate con inaudita violenza nella città e per qualche tempo le vie erano coperte di sette piedi d'acqua. Tutte le chiese sono danneggiate. La cattedrale ha sofferto maggiormente. Le riparazioni richiederanno quarantamila dollari. I depositi che esistono sul *quai* sono distrutti per una vasta estensione, specialmente gli *Hangars* di Mobile, Ohio, Louisville, Nashville, Railway. Numerose segherie a vapore sono state demolite completamente ed una grande quantità di legname fu asportato dalla violenza delle acque e disseminato nelle vie della città. Centinaia di balle di cotone furono portate in mare e le altre danneggiate dalle acque invadenti.

Il tetto dell'Istituto medico è stato demolito. Il Museo, l'Asilo delle giovani e la Scuola creola furono danneggiati; l'orologio della torre del Tribunale provinciale venne precipitato a terra. I raccolti delle frutta e dei legumi nel sud di Alabama e Mississipi e quello del cotone e della canna da zucchero sono distrutti.

Le abitazioni sulla riva sono distrutte per una lunghezza di dieci miglia. Un grande vapore fu gettato contro il muro di una casa. Trenta battelli da pesca sono distrutti. Due locomotive e un grande numero di vagoni furono demoliti. Si ha grande inquietudine circa le cannoniere *Vixen, Mathias, Isla de Luzon* e *Gloucester*, che erano in riparazione nei cantieri di Pensilvania al momento dell'uragano.

I danni del nubifragio di Nemours

Due altre vittime.

(Servizio speciale della Stampa).

Nemours, 60, ore 1,10.

Il sotto-prefetto è arrivato ieri mattina per constatare i danni causati dalle inondazioni del giorno 26. L'acqua che ha oltrepassato un metro di altezza nelle strade ha completamente invaso i pianterreni. Tutte le mercanzie e i mobili non trasportati dalla piena sono perduti. Certi magazzini furono completamente invasi. Tutte le mercanzie vennero trasportate dall'acqua e la popolazione resta tra le macerie quelle che non furono trasportate fino al mare. I primi soccorsi vennero distribuiti ieri sera a coloro che ne avevano più bisogno. Un soldato scomparso fu trovato sepolto sotto le macerie ed un indigeno salvato dall'inondazione è morto ieri. Il numero delle vittime è quindi salito ad 11.

Ieri sera verso le sei nuovi sintomi di tempesta si manifestarono e alle 8 un violento temporale determinò una nuova inondazione del Ouad Gazausna, più terribile di quella del 26. I pilastri centrali del ponte vennero portati via dall'acqua. I sobborghi che si trovano presso il fiume furono interamente devastati: i giardini sono stati completamente sepolti sotto il fango. I proprietari sono senza nessuna risorsa; alcuni anche senza ricovero perchè l'acqua ha sfondato lo porte e le finestre e ha trasportato tutto nel suo passaggio. Nessuna inondazione ebbe mai conseguenze così terribili. Le Autorità civili e militari sono ammirevoli per il sangue freddo e la devozione. Molti salvataggi vengono operati e non vi fu alcun incidente da deplorare finora. La popolazione è sempre desolata perchè il tempo è ancora minaccioso. *(Matin).*

La successione di Brunswich e il Duca di Cumberland

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 1.

Il partito guelfo di Brunswinch ha mandato al duca di Cumberland una Deputazione diretta da von Damm, deputato al Reichstag. I deputati avevano per missione di chiedere al Duca quale atteggiamento egli avrebbe preso nella questione della successione. Il Duca ha dichiarato che era disposto a fare di tutto per corrispondere ai voti della popolazione di Brunswich, ma che egli temeva che l'Imperatore non fosse partigiano di una *entente*. I giornali liberali vedono in questa risposta del Duca un segno evidente che egli non ha nessuna voglia di compromettersi. *(Matin).*

La salute di Chamberlain.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 61, ore 1,30.

Interrogato sulle diverse voci che corrono sullo stato di salute di suo padre, Austin Chamberlain disse questa sera: « Non vi fu mai ragione di sublimare il bollettino della salute di Chamberlain, che non ha mai dato luogo a delle inquietudini. Il suo stato migliora in modo soddisfacente, ma egli ha intenzione di prendere un riposo completo durante l'autunno. » *(Matin).*

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (123)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

DI CARLO MEROUVEL

In quell'istante la campana della porta principale risuonò nel silenzio del palazzo quasi deserto.

Un uomo di alta statura, magro, d'una quarantina d'anni, dalla faccia pallida e rasata, dalla testa ricoperta di rari capelli grigiastri, s'indirizzò al portiere, un colosso alto sui piedi, un vero capotamburo dalle spalle quadrate e con un viso pieno e rotondo, simile presso a poco a quello degli aiutanti delle grandi parrocchie, e gli domandò:

— Il signor conte De Reuvres, se non vi dispiace?

— Mah, non so se.....

— Il signor de Reuvres è tornato da Trouville.....

— Ah!

— Me ne ha avvertito con un dispaccio.....

— Se il signore vuol favorirmi la sua carta.....

— E' inutile. Sono aspettato.

Il portiere, rassicurato dalla disinvoltura del visitatore, ben vestito, d'altronde, in *redingote* e cappello fiammante, tirò il cordone della campanello e immediatamente la porta del vestibolo s'aprì. Luciano scorse in cima alla scalinata. Il portiere disse allo sconosciuto:

— Dirigetevi al cameriere.

L'uomo attraversò il cortile, e la serie delle domande riconinciò, ma in tutt'altro tono. Il cameriere disse:

— Voi siete il dottor Fiorentin?

— Precisamente.

— Compiacetevi di seguirmi.

Ei non aveva detto nulla che non fosse esatto. Aveva ricevuto un telegramma ed era proprio ad un appuntamento che si portava. Il dottore salutò leggermente il conte, che gli offrì una sedia. Allo stesso momento una giovane donna, e almeno dall'aspetto giovane ancora, giungeva al palazzo, di ritorno da una passeggiata nei dintorni di Parigi, presso una sua amica, ed entrava nell'abitazione del guardaporte. Era Luisa Chevalu, l'antica cameriera della vecchia duchessa.

— Già di ritorno? — le domandò l'uomo-colosso.

— Sì. Non amo di rincasare tardi, lo sapete bene..... I treni sono zeppi e non è possibile trovar posto. Mi invitate a pranzo, Pietro?

— Con piacere; ma, sapete, c'è gente qui.

— Bah!

— Il conte, prima di tutto.

— Impossibile!

— Se io ve lo assicuro.....

— Conte, appena partito è già ritornato?

— Con Luciano. Nessuno lo aspettava. Di più, ha una visita.

— Chi è?

— Un signore arrivato or ora. Non so come il signor conte rimedierà..... Buret è a Trouville. In casa non vi sono che due o tre gusterri e qualche garzone nelle scuderie..... E non so nemmeno quando rientreranno..... Sono usciti per fare una partita e per vedere i loro amici..... Gli altri sono in divertimento un po' dappertutto, a Fontaine e altrove.....

Luisa rifletteva. Dopo la morte della duchessa ella era restata nel palazzo in qualità di guardaroba, con un grasso stipendio, e quasi ricca delle liberalità della sua defunta padrona e di una somma che il conte Saverio le aveva regalato in ricompenso dei suoi servizi.

Perchè il padrone ritornava così presto? Quale ragione ve lo forzava? Ella voleva sapere. D'altra parte, chi poteva essere quel visitatore?..... E che veniva a fare? Il portinaio le disse:

— Mi dimenticavo. E' arrivata una lettera per voi.

— Quando?

— A mezzogiorno.

— Datemela.

Il portiere aggiunse ridendo:

— Ho veduto il timbro. Viene da Trouville. E' senza dubbio di uno dei vostri innamorati.....

Luisa riprese gaiamente:

— E' possibile.

— E' certo..... Sapete bene..... il trottone di casa Villedieu.....

— Sì, sì.

— Egli è fortemente preso di voi.....

— Ma non è lui che mi scrive sempre..... Egli non sa nè leggere nè scrivere.

— Veramente?

— Proprio.

— Al vostro posto io lo sposerei. Non è brutto ed è un bravissimo giovane..... E poi è comodissimo per una donna come voi un marito incapace di decifrare le lettere che essa riceve.

Ridevano entrambi.

Luisa se la cavò dicendo:

— A tra poco, Pietro, per il pranzo..... Se trovo qualcuno delle cucine, ordinerò quel che ci abbisogna.

Ma non pensava affatto al menu. Aveva ben altro per la testa. Salì lestamente al primo piano, passò senza rumore pei corridoi, raggiunse gli appartamenti vicini a quelli del conte e arrivò alla porta principale del gabinetto da lavoro, dove egli se ne stava ordinariamente. La porta era chiusa. Nessun rumore per aprirla. Ma ve ne erano delle altre. Da parecchi anni conosceva il palazzo nei suoi minimi particolari.

Cresciuta, per così dire, nel serraglio, ella non ignorava alcuno dei suoi nascondigli. Si insinuò presso una portiera rimasta aperta, dissimulata in un angolo, sotto un paramento di vecchia stoffa pesante, e là tese l'orecchio, trattenendo il respiro. Il gabinetto da lavoro del conte era, in realtà, un vasto salone. Da principio Luisa non udì che un indistinto mormorio confuso di voci, nel quale non comprendeva nulla. Meno incerto però il tono della conversazione si andò chiarendo. E dottor Fiorentin non aveva cambiato in nulla durante i tre lunghi anni dopo la malattia di Giovanna Vernier, ch'egli aveva teadita così indegnamente.

Solo si notavano in lui maggior sicurezza, più autorità, più preponderanza nella lotta che stavasi per impegnare tra lui e il suo corruttore, così facilmente pervenuto al suo scopo con un bisognoso il quale non domandava che di farsi comprare.

E' soltanto il primo passo che costa, specialmente sulla via in cui il miserabile medico si era messo.

Questi dichiarò cinicamente, aprendo il colloquio col conte:

— Voi mi avete fatto chiamare?

— Sì, infatti.

— Curiosa! Proprio nel momento in cui io mi domandavo dove potevate trovarvi.

— Allo scopo?

— Di avere un'intervista con voi.

— Il motivo?

— Ricordate, signor conte, ciò che vi dissi l'altra volta?

— In quale occasione?

— Allorchè concludemmo, in casa mia, nel mio misero alloggio del faubourg Saint-Honoré, quella che io chiamerei la nostra abbominevole alleanza.

Saverio rispose amaramente:

— Vedo che non avete perduto l'abitudine delle parole così indecenti per quanto inutili. Continuate.

— Io vi dissi: Se avrò fortuna voi non mi rivedrete più.

Il conte conchiuse:

— E se non riesco noi ci ritroveremo.....

— Perfettamente.

— Dunque, se avete risposto al mio appello .....

(Continua).

Nel mondo dei lavoratori.

I CASI DI INTRA

Gli scioperanti in piazza d'Armi

Trattative — Incidenti.

Intra, 29, ore 19.

Anche stamane calma completa. Chiusi gli stabilimenti — salvo il reparto tessitura Muggiani — tranquilli gli scioperanti, i quali continuano in piazza d'Armi il loro stanziamento accampamento e la distribuzione dei viveri alle famiglie più bisognose. Alcuni ostranei accorrono in piazza d'Armi e acquistano, pagando una lira e anche due, un piatto di minestra destinata agli scioperanti: questo, si capisce, per contribuire alla causa degli scioperanti. Le passeggiate continuano tanto in Intra che in Pallanza e in tutti i paesi del dintorno ricevono di forte contributo ai numerosi quotidiani che affluiscono alla Camera del lavoro.

In questo momento il democristiano Balconsini, unitamente a don Bretto e al cav. Marchisio, espressamente arrivati, il primo da Torino, quale superiore immediato delle suore, il secondo da Novara, quale presidente del Comitato diocesano, stanno conferendo al Convitto Muggiani per mettere al loro vero posto le cose riguardo alle suore.

Pare, mentre scrivo, a Baveno sono riuniti in una prima conferenza il segretario della Camera del lavoro, Buttis, con altri delegati e l'industriale Pozzi Carlo di quel paese. La notizia di un possibile accordo a Baveno era corsa fin da ieri, ma trattandosi di cosa assai delicata ho preferito che fosse meglio constatarla sul posto.

Ieri sera si ebbe un piccolo incidente, che però non ebbe conseguenze. Nove o dieci scioperanti, che formano parte degli inquilini del dormitorio Muggiani, alle ore 21 e mezza fecero per rincasare e trovarono chiuse le porte all'interno. Si fece un po' di chiasso e si intervenne infine il delegato Birondi, che dirige ottimamente il servizio, per ottenere modo d'entrare. Ma inutilmente. Gli esclusi dovettero alla meglio adattarsi a dormire su alcune panche della Camera del lavoro.

Un altro incidente lo si ebbe stamane. La moglie di un fochista « krumiro » dello stabilimento Muggiani si era stamattina per tempo recata sul mercato per mangere — come è costume — a proprio beneficio le vacche che erano in vendita. Parecchi scioperanti, che se ne accorsero, pur senza usarle violenza, la redargirono vivacemente e la costrinsero a sospendere l'opera sua ed a ritornarsene a casa.

Un grande stabilimento di Baveno ceduto a Muggiani.

Suore e convittrici.

Intra, 29, ore 20.

Vi posso assicurare che lo stabilimento Duelli, uno degli stabilimenti in lotta a Baveno, è stato ceduto a Muggiani, trovandosi, per causa della sua limitata produzione, impossibilitato a reggere le concessioni da farsi agli operai. Muggiani ingrandirà lo stabilimento stesso.

Procedono pratiche per accordi fra la Camera del lavoro e lo stabilimento Possa, puro di Baveno.

L'ultima conferenza tenuta a Baveno fra Buttis e la Direzione dell'opificio non ha dato però nessun risultato definitivo. Gli operai domandano le dieci ore: la Ditta insiste sulle dieci e mezzo. Le trattative furono sospese fino alla decisione del proprietario, che oggi non giunse.

Stasera 35 convittrici dello stabilimento Muggiani partirono per le loro case nella provincia di Bergamo: furono aiutate all'imbarcadere dagli applausi degli scioperanti; erano accompagnate dai rispettivi genitori.

Nella riunione fra don Bretto e la Direzione dello stabilimento Muggiani si accertò che il contegno delle suore fu corretto: queste non intervennero mai nella questione dello sciopero, rimanendo al loro posto.

Intra, 29, ore 22,15.

In una riunione tenuta stasera dagli esercenti di Intra e paesi limitrofi si è votato un ossequio in favore degli scioperanti, e si approvò un ordine del giorno di protesta contro il modo con cui si esercisce, in riguardo agli operai, la cooperativa interna dello stabilimento Muggiani.

L'agitazione agraria nel Vercellese

Tra agricoltori e contadini.

La decisione del Comitato esecutivo federale.

Vercelli, 29 settembre.

Il presidente dell'Associazione degli agricoltori, marchese ing. Vincenzo Ricci, ha inviato all'avv. Modesto Cugnolio, segretario della Federazione dei contadini, la seguente lettera:

« Nell'adunanza del 27 corrente dei proprietari del Vercellese, comunicai il desiderio da lei manifestato nella sua lettera del 10 settembre per costituire squadre e tariffe per la nuova stagione dei lavori con opportuno garanzie.

« L'adunanza, sospendendo ogni altra deliberazione, approvò l'ordine del giorno che mi pregio di trasmetterle:

« I proprietari di terre del Vercellese, uniti in imponente assemblea nella sede del Comizio agrario, proclamano la loro solidarietà coi fittabili nella difesa dell'agricoltura e dell'interesse dei contadini;

« Prese atto della comunicazione del presidente di richiesta fatta dal segretario della Federazione Regionale Agricola Piemontese con sua lettera 10 settembre 1906, per addivenire a trattative coi lavoratori;

« A prova dei sentimenti di pacificazione di cui sono animati, sospendono ogni deliberazione sull'ordine del giorno, e danno mandato al Consiglio direttivo di iniziare, con fiducia di condurle a buon fine, le pratiche relative onde stabilire le modalità di mercede ed orario per tutti i lavori agricoli dell'anno prossimo, assegnandogli, stante l'urgenza dei lavori di seminagione, il termine perentorio di otto giorni ».

« In obbedienza a tale deliberato, la prego di voler intervenire ad un convegno che si terrà nella sede di quest'Associazione lunedì prossimo, 1° ottobre, con altri rappresentanti della Federazione che Ella crederà associarsi per lo scopo indicato nell'ordine del giorno, nella fiducia di un soddisfacente esito per l'avvenire dell'agricoltura vercellese. »

Il segretario federale avv. Cugnolio, ha risposto con la lettera seguente:

« Vedo che un mio *personale* voto espresso in una mia lettera destinata ad altro scopo fu interpretato come una domanda della Federazione dei contadini.

« Personalmente non ho ragione di lagnarmene, e mi affretterò a comunicare alla Federazione l'ordine del giorno votato dall'Assemblea dei proprietari di terre.

« Soltanto temo che il termine di otto giorni fissato per esplotare ogni cosa, dalla preparazione delle tariffe e degli orari alla formazione delle squadre, sia troppo breve; e mi conferma in questo concetto l'aver letto che gli agricoltori avrebbero desiderato di fare in ottobre i patti generali, ed in novembre i patti speciali, sito per sito, ciò che dimostra che i direttamente interessati comprendevano che la pratica richiedeva tempo sensibilmente maggiore. Ad ogni modo io ritengo opportuno che ogni trattativa segua tra agricoltori e contadini senza intervento di estranei alle organizzazioni. Si tratta di un affare che i soli interessati, con studio, calma e fatica, possono condurre utilmente a termine.

« Dolente di non poter ancora dare una risposta circa il progettato convegno di lunedì, non avendo ancora, stante la brevità del termine, potuto comunicare la lettera ricevuta al Comitato esecutivo federale, mi riservo di farlo al più presto e di dare al più presto la doverosa risposta. »

Stamane si è radunato il Comitato esecutivo della Federazione dei contadini, e deliberò che sia radunato per domenica 7 ottobre il Consiglio generale della Federazione per decidere in merito alla proposta dell'Associazione degli agricoltori e osservando che erano gli agricoltori tennero diverse adunanze per decidere sui provvedimenti da prendersi per la prossima annata agricola, anche i contadini trovano opportuno di tenere una riunione per decidere in proposito. »

Sciopero di metallurgici a Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 24:

Gli operai dell'officina allestimento navi al molo Giano, che l'altra sera avevano dichiarato lo sciopero, si sono adunati quest'oggi nei locali della Camera del lavoro ed hanno deciso di continuare lo sciopero.

Stamattina avrà luogo un grande Comizio di operai metallurgici a San Pier d'Arena.

Un grande Comizio di contadini a Viterbo.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,40:

Domani a Viterbo avrà luogo un grande Comizio di contadini, al quale parteciperanno i componenti le numerose Leghe di resistenza del circondario. Si prevede che saranno presenti circa 8000 contadini, con bandiere. Le donne saranno numerosissime. Molte di esse interverranno coi bambini. Il Governo ha provveduto ad un notevole rinforzo di truppe, inviando 300 uomini di fanteria, una compagnia di granatieri e 60 carabinieri.

Settemila scioperanti a Glasgow.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 20,30:

A Glasgow 7000 operai dei cantieri Clyde hanno cessato oggi a mezzogiorno il lavoro. I padroni continuano a resistere ad ogni richiesta degli scioperanti.

Una minaccia dei panattieri di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16,10:

Duemila operai panattieri hanno affermato nuovamente la loro volontà di stabilire il riposo per turno, I panattieri decisero di dichiarare lo sciopero il 6 ottobre se i padroni insistono nella loro deliberazione.

I Congressi di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

La seduta odierna del Congresso giuridico ha avuto una speciale importanza per la relazione del senatore Ottorino Quarta sul tema: « Se sia necessaria una legge sulla responsabilità dei ministri ed a quali principii questa legge dovrebbe essere informata ». La splendida relazione del senatore Quarta ha chiarito l'equivoco fra responsabilità politica e responsabilità giuridica, ed ha dettato i principii pratici cui dovrebbe essere informata la legge; che, secondo il relatore, è necessario sia sola responsabilità giuridica dei ministri. La relazione venne salutata da applausi ed approvata.

Il Congresso si è chiuso con un discorso del senatore Martelli, che portò il saluto dei congressisti e i loro ringraziamenti alla città di Milano per la cortese capitalità. Sede del prossimo Congresso venne proclamata Genova.

— Il Congresso nazionale della resistenza ha iniziato oggi i suoi lavori procedendo alla nomina dell'ufficio di presidenza. Ciò dette luogo ad incidenti. Il rivoluzionario Corradi aveva proposto al Congresso la nomina di Corradelli, Branconi e Sabatini, mentre il riformista Quaglino insisteva per la nomina di Cabrini, Chiesa, Bellelli. Finalmente a grande maggioranza questi ultimi rimasero eletti.

A che si riduce

il protesto alto e fiero all'Esposizione ungherese di Milano

Ci telegrafano da Milano, 29, ore 18:

Un giornale di Budapest pretende di sapere che sul padiglione ungherese alla nostra Esposizione è stata trovata una grande quantità di bottiglie piene di petrolio. Il giornale aggiungeva che si tratterebbe di un attentato preparato in occasione della riapertura del padiglione ungherese. Da questa notizia il giornale deduce che anche il primo incendio deve essere stato doloso.

Stamane stessa ho voluto fare qualche indagine per appurare quanto vi fosse di vero in questa notizia del giornale ungherese, e le Autorità mi autorizzarono a smentire la suddetta notizia nel modo il più categorico. E' accaduto un fatto che avrà molto probabilmente tratto in inganno chi mandò la notizia al giornale: la notte scorsa gli agenti che fanno il servizio di ronda trovarono fuori del padiglione della decorativa una latta contenente acqua ragia, ma la quantità di liquido che trovavasi nella latta era minima e il recipiente era stato evidentemente dimenticato in quel luogo da qualcuno degli operai che lavorano nel padiglione.

Un gran pranzo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 3,37:

Ieri sera, all'*Hôtel Vittoria*, l'ambasciatore degli Stati Uniti, venuto in occasione dell'arrivo di navi americane, diede un pranzo alle principali Autorità cittadine.

SPORT

AEREONAUTICA.

La Coppa Gordon-Bennet

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, ore 22,30.

Domani, dopo le 16, si effettuerà nel giardino delle Tuileries la partenza dei palloni che prendono parte alla gara per la coppa Gordon-Bennett. Oltre la coppa, che è un oggetto d'arte d'argento massiccio e che rappresenta un pallone dirigibile sorretto da delle nubi e trascinato nella sua corsa da una figura alata rappresentante la vittoria che brandisce una torcia, si avrà inoltre un premio di 12,500 franchi. A questa corsa parteciperanno 16 palloni rappresentanti 7 nazioni: Germania, America, Belgio, Spagna, Inghilterra, Italia e Francia. Ecco l'ordine di partenza:

1.o Italia: Pilota Alfredo Vonwiller, tenente Ettore Cianetti; pallone *Elfe* (1850 m. c.).

2.o Germania: Pilota capitano Hugo von Abercron, col signor Oscar Erbsloch; pallone *X* (2350 m. c.).

3.o Francia: Pilota conte Enrico de la Vaulx, col conte Hadein d'Oultremont; pallone *Walhalla* (2350 m. c.).

4.o Spagna: pilota tenente Emilio Herrera; pallone *Ah! Ah! Ah!* (2350 m. c.).

5.o Inghilterra: pilota Carlo S. Arolla, col colonnello Capper; pallone *The Britannia* (2300 m. c.).

6.o America: pilota Alberto Santos-Dumont; pallone *Das Amerika* (2150 m. c.). Questo pallone porta un motore a petrolio De Dion Bouton di 6 cavalli, che aziona due eliche metalliche di m. 1.30 di diametro ad asse verticale, giranti in senso inverso. L'serbatoio di benzina di litri 135.

7.o Belgio: pilota L. van dert Driessche, col signor L. Capazza; pallone *Ojuki* (2250 m. c.).

8.o Germania: pilota ing. Scherle, col dottor Schmidt; pallone *Schwaben* (1500 m. c.).

9.o Francia: pilota conte Giorgio de Castillon de Saint-Victor, col signor Ernesto Zens; pallone *Focha* (2250 m. c.).

10.o Spagna: pilota Esteban-Gutierrez di Salamanca, col signor Mentojo; pallone *Merthe* (m. c. 2250).

11.o Inghilterra: pilota Franck Hedgels-Butler, col signor Percival Spencer; pallone *City of London* (m. c. 2200). Pallone piriforme.

12.o America: pilota tenente Frank P. Lahm; pallone *Stati Uniti* (m. c. 2800).

13.o Germania: pilota barone Max von Heweld, col dottor Steyber; pallone *Pommern* 2200 m. c.).

14.o Francia: pilota Giacomo Balsan; pallone *X* (2250 m. c.).

15.o Spagna: pilota capitano Kindelan y Duani, col signor De la Horga; pallone *Montanez* (2250 m. c.).

16.o Inghilterra: pilota prof. A. K. Huntington, col signor Pollock; pallone *Zephyr* (2250 m. c.).

CICLISMO.

Campionato ciclistico torinese di resistenza

La Società *Ivrea* di Torino organizza per domenica, 7 ottobre, il campionato ciclistico torinese con partenza da Torino (ore 14) dalla Barriera di Orbassano. La corsa si svolgerà sul percorso Orbassano-Pinerolo-Trana-Avigliana-Rivoli, con arrivo alla Tesoriera (Km. 90).

Detta gara è riservata ai ciclisti torinesi oppure residenti in Torino.

A tutti gli arrivati in tempo massimo (ore 3,40) verrà consegnata una medaglia *vermeille*.

Ricchi premi sono assegnati ai primi dieci arrivati in medaglie d'oro e *vermeille* fra cui una medaglia d'oro dono del Municipio di Torino.

IPPICA.

La Società Lombarda delle corse di cavalli ha deciso l'acquisto di 900,000 metri quadrati di terreno nel Comune di Treviso, distante due chilometri da San Siro, per costruirvi un nuovo ippodromo nel 1907, terminando l'affitto del terreno attuale dell'Ippodromo di San Siro.

L'eccessivo aumento del prezzo del terreno di quella località rendeva impossibile la ricostruzione dell'edificio. Si è costituita la Società per il nuovo ippodromo, con un capitale di 600,000 lire di azioni e 400,000 di obbligazioni.

— Un telegramma da Parigi annuncia che il conte Cancrero per conto del Governo italiano ha comperato lo stallone *Genial*, per circa 300,000 lire.

Riunione sportiva in Alba.

Ci scrivono da Alba, 29:

A cura della locale Società Ciclo-Sport, domani, 30 corr., avranno luogo corse ciclistiche e podistiche sul percorso Alba-Ceresole d'Alba (chilometri 22), libere a tutti. I premi consistono in artistiche medaglie *vermeille* e argento con contorno d'argento.

Partenza alle ore 13 da Porta Tanaro.

A Ceresole banchetto di chiusura della stagione sportiva.

Che cosa vogliono gli antimilitaristi?

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,50:

La *Patria*, in un articolo di commento ai risultati del *referendum* sull'antimilitarismo, dice: « Dunque armarci e fortificarci dobbiamo, ma come? E con quali mezzi? E con quali organismi? Con la defunta guardia nazionale? Con la milizia armata? Perchè fra i valentuomini, che convengono che armarci dobbiamo, ce n'è qualcuno che non vorrebbe il militarismo. Che cos'è il militarismo in casa nostra? Una cosa come in altri paesi? No! e poi no! Il militarismo nel senso antipatico della parola in Italia non esiste. Il militarismo è l'organizzazione di casta fine a se stessa. L'esercito, invece, non è che un mezzo. Ora in Italia abbiamo un esercito nazionale, non il militarismo. Chi afferma il contrario dice una pirandoliale sciocchezza se è in buona fede, o una cosa malvagia se in buona fede non è. E' vero antimilitarista in Italia non ha quindi alcuna ragione d'essere. La verità vera è questa: qui non si vuole demolire una casta che non esiste, ma l'istituzione; qui si vuole ridurre l'Italia nelle condizioni di Roma quando il popolo, rammollito dalle dottrine cristiane, aspettava che le mura della urbe fossero difese da San Paolo e da San Pietro, mentre l'orda visigota si precipitava nel varco di Porta Salaria. Qui si vuole ridurci alle condizioni di Bisanzio, quando fra i vuoti e sofisti declamatori e fra i microcefali snidolisti politicastri passava irresistibile il cavallo macedone per precipitarsi con l'impeto prepotente sotto le volte di Santa Sofia. Ecco a che vogliono ridurci questi invertebrati del più vano e micidiale dottrinarismo: così per un fenomeno atavico sentono il desiderio nostalgico delle nerbate orsate. Si tratta forse di una speciale sedizione politica. »

REATI E PENE

L'ultima eco di un processo clamoroso.

Raffaella Fadda chiede la sua riabilitazione.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Nessun altro dramma sanguinoso ha mai appassionato il pubblico italiano quanto quello dell'assassinio del capitano Fadda, e il processo clamoroso che travolse la colpevole, la triste eroina del delitto, Raffaella Fadda-Saraceni, la quale con 22 anni di dura reclusione pagò alla giustizia umana la complicità sua nell'opera nefanda. Essa da qualche tempo vive, povera e dolente, nella cittadina calabrese di Cassano allo Jonio. Tutti ancora ricordano che la famosissima donna era nata da agiati genitori. Dopo la sua condanna, il padre, capo-ufficio del genio civile, morì da vergogna o di dolore. Le spese del processo avevano assorbita una buona metà del patrimonio che spettava alla Raffaella e il resto toccò come indennizzo di danni civili al fratello dell'assassinato, Cesare Fadda. La donna colpevole e sciagurata vide un giorno aprirsi le porte della sua cella a villa Altieri, ma recuperando la libertà aveva perduti i preziosi doni della gioventù e della bellezza.

Ed ora Raffaella Saraceni, caduta nella miseria più squallida, si è rivolta all'avv. Tutino perchè egli chieda la riabilitazione di lei dinanzi ai magistrati della nostra Corte d'Appello. Questa rivendicazione le spetta in quanto l'art. 857 del nostro Codice di procedura penale stabilisce che ogni condannato, purchè non recidivo, può domandare la riabilitazione se durante cinque anni dopo l'esplazione della pena abbia dimorato nel Regno e tenuto nei due ultimi anni domicilio nello stesso Comune. L'avv. Tutino ha provveduto a soddisfare la richiesta della sua antica cliente ed ha spedita la domanda alla Corte d'Appello di Catanzaro, alla quale spetta prenderla in esame e provvedere.

Raffaella Saraceni spera nella sua riabilitazione, che le consentirà di richiedere all'Amministrazione comunale della sua città l'ufficio di insegnante elementare, e a procurarsi così col lavoro i mezzi per provvedere ai suoi modesti bisogni. Ella ancora oggi, dopo ventisette anni, si protesta innocente, e l'avv. Tutino è profondamente convinto che essa è stata vittima di un errore giudiziario.

Mondia, Guercio, Carlin.

(Tribunale Penale di Torino — 29 settembre).

Tre cavalieri del coltello, ed il loro fasci quelli dell'arma insidiosa e sinistra. Ed il fatto per cui sono oggi tradotti al giudizio del Tribunale è breve e tragico. L'uno si chiama Albri Raimondo, l'altro Lombardo Carlo, il terzo Gallardo Stefano, e sono imputati: il Lombardo di lesioni gravi per avere inferto a Raineri Agostino un colpo di coltello alla regione epigastrica da lederegli il fegato e da rendere in pericolo di vita per dieci giorni; gli altri due di avere concorso nella grave lesione.

Tutti erano nella Trattoria Trani, in corso Regina Margherita, la sera dell'8 luglio scorso. Ed era non loro una donna, ed il Raineri, chiamata *Rulì*, importunava quella donna. Guai a lui, chè passando uscì trovò il resto suo. Perchè, secondo certi nel cortile della trattoria in attesa di *Carlin*, l'amante della donna, questi volle vendicare l'importuno, ed affrontatosi armata mano col Raineri, lo ferì in quel modo che vedemmo. Gli altri accorsero alle grida del ferito; perciò furono implicati nell'accusa.

Rinviati tutti e tre al giudizio del Tribunale, mentre l'istruttoria erasi iniziata per il giudizio di Assise, il Lombardo venne condannato a due mesi di reclusione; furono assolti l'Albri Raimondo ed il Gallardo Stefano.

Presidente: Isnardi; P. M.: Margara; Difesa: avvocati Pavesio, Morosi e Konrad; Cancelliere: Luotto.

Vice-Cini.

Castro particolarmente malato.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 14:

Un telegramma a Washington del ministro degli Stati Uniti a Caracas al dipartimento di Stato annuncia che il presidente Castro è molto ammalato e si trova in questo momento in un sobborgo di Caracas. E' debole tanto, che lo si dovette trasportare dal vagone alla vettura. La natura della malattia non è conosciuta, ma i suoi amici temono che non si ristabilisca più.

Brutti fatti al policlinico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

Le scene contro il dottore Pito, imputato di atti ripugnanti ai danni di alcune bambine malate del Policlinico, si vanno aggravando. Perciò il processo è ancora in corso di istruttoria attualmente presso il giudice istruttore capo. Le bambine avrebbero confermato esplicitamente e minutamente tutte le violenze che dovettero subire e che costituiscono i delitti previsti agli articoli 333 e 335 del Codice penale. Le dichiarazioni di costoro trovano eco nelle deposizioni di alcune infermiere che avrebbero visto. Pare accertato che il Pito stesso, nel periodo di tempo di un anno, durante il quale prestò servizio al Policlinico, sorprendendo con abili lusinghe la buona fede di una giovane infermiera, l'avrebbe resa madre, abbandonandola infine.

Impiegati infedeli.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Telegrafano alla *Tribuna* da Nusco (Avellino):

« Il titolare postale Ciccinia, in seguito a verifica dell'ispettore Basile, è fuggito. Il vuoto di cassa constatato oltrepassa le trentamila lire. La popolazione richiama l'attenzione di tutti gli Uffici postali di questa provincia, essendo rimasta impressionatissima di quanto è accaduto, che attribuisce anche a deplorevole inerzia delle Autorità.

***

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 8,5:

E' stata scoperta nell'Ufficio postale di Cegle Marapico un'ingente truffa per oltre 50,000 lire, commessa dal supplente postale Nicola Monnacchia. Le truffe datavano dal 1870. Il truffatore fuggì col figliuolo e pare si sia imbarcato per l'America.

Due operai investiti da un treno.

Ci telegrafano da Foggia, 29, ore 19,25:

Il treno 714, diretto a Castellammare Adriatico, presso il ponte del cavalcavia investì gli operai Battista, di 16 anni, e Deredita, di 26, intenti a spargere terra sopra un binario. Il primo rimase ferito leggermente, il secondo fu raccolto moribondo.

Venne arrestato il macchinista Cerroni Roberto per non aver dati i rituali fischi.

Arti e Scienze

La cerimonia inaugurale della Mostra ungherese.

Milano, 29, ore 12,05.

Stamane fu inaugurata la sezione d'arte decorativa ungherese, ricostruita dopo l'incendio. Il tempo era bellissimo. L'elegante e caratteristico salone centrale era molto affollato: si notavano parecchi senatori e deputati, il prefetto, i commissari esteri, i membri del Comitato, gli assessori, le Autorità, le notabilità e molte signore. Nel giardino una Musica dava concerto. Alle ore 10,30 Giolitti entrò nel salone, accompagnato dal sottosegretario Possi, dal senatore Mengili, dal sindaco, dal consigliere aulico Fitler, rappresentante il Governo ungherese, dal commissario ungherese Krako e da altre Autorità. La Musica suonò la Marcia Reale, accolta da entusiastici applausi. Subito Fitler porse in francese il saluto a Giolitti e lo pregò di inaugurare la nuova mostra dell'Ungheria. Giunsero in questo momento i ministri Tittoni e Majorana, salutati dai presenti.

Il senatore Mangili pronunciò un breve discorso, ringraziando Giolitti, Tittoni e Majorana e rese omaggio allo slancio con cui l'Ungheria segue ricostruire l'interessante Mostra. Inneggiò alla tradizionale amicizia dei due paesi.

I due discorsi furono applauditi, meno pure le parole del sindaco Ponti. Dopo ciò il presidente del Consiglio, i ministri, le Autorità e gli invitati percorsero le nuove sale, visitando minutamente la Mostra e complimentando il Commissariato ungherese.

Alle ore 11 i ministri e le altre Autorità uscirono dal padiglione ungherese e si recarono sul piazzale a visitare la Galleria del lavoro. Il pubblico applaudì lungo il percorso. Il presidente del Consiglio aveva già stamane visitato la Mostra della marina insieme al sottosegretario Pozzo.

Una ragazza vittima del fuoco.

Il doloroso caso è avvenuto l'altro giorno in Agliè, e ne fu vittima la ragazza corrente Gabriella Giuseppina. La piccina era stata incaricata dai suoi genitori, i quali si erano assentati per ragioni di lavoro, di preparare la minestra pel pranzo. Attendendo a questa bisogna, si avvicinò al camino acceso, in modo che ad un tratto le fiamme le si appiccicarono alle vesti, producendole ustioni gravissime.

Dopo aver ricevuto le prime cure in paese, per consiglio del sanitario locale, la misera fu ieri trasportata al San Giovanni.

Il dottor Martini la giudicò in pericolo di vita.

Stato Civile di Torino

29 settembre 1906.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Benevelle Giuseppe con Penna Ermelinda — Carruccio Tito con Calsone Giuseppina — Desiefanis Antonio con Fassiano Caterina — Foglietti Eugenio con Deantoni Lucia — Galeri Carlo Luigi con Cesano Evelina — Giacob Giovanni con Bagnasacco Cristina — Giaglardi Vincenzo con Piovano Michelina — Greco Michele con Birolo Caterina — Merlo Enrico con Brun Irma — Merlussi Carlo con Albano Giuseppa — Manti ing. Cesare con Bouvet Palmira — Morina Giovanni con Vizzai Ernesta — Persico Giuseppe con Pastore Virginia — Reinero Giacomo Luigi con Barletti Giuseppina — Secola Francesco con Camoletto Giuseppina — Vacchetti Lorenzo con Bertinetti Costanza — Valiotti Francesco con Briancello Maria — Falco Angelo con Lanteiali Luisa.

MORTI: Massini Virginio, d'anni 19, di Torino, decorazione, via Botero, 18.

Brondolo Adelaide n. Rosagna, id. 27, di Priocca, casalinga, via Gioberti, 4.

Guerrone Maria Federica (v.) n. Rosso, id. 80, di Front, casalinga, via San Quintino, 58.

Martinengo Antonio, id. 70, di Estracque, impiegato, via Garibaldi, 13.

Marengo Teresa (v.) n. Gaj, id. 75, di Lanzo, portinaia, via Borgo Dora, 4.

Gurlino Maria, id. 27, di Torino, tessitrice, via Circonvallazione, 498.

Bonetto Domenico (v.) n. Micosso, id. 70, di Boconero, casalingo, strada di Nizza, 200.

Bozio Maria n. Gariglio, id. 40, di Mercalieri, sarta.

Copasso Lodovico, id. 52, di Tarigliano, rappres.

Giula Antonio, id. 21, di Chivasso, soldato d'art.

Argentero Giovanni, id. 44, di Fontanetto Po, carrettiere.

Ronzavelli Maria, id. 27, di Trivate, cantante.

Crudano Caterina, id. 27, di Settimo Torinese, operaia.

Bello Clemente, id. 72, di Moncalieri, fornaciaio.

Debbio Medardo, id. 51, di Alessandria, contab.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Appiano Giovanni, sarto, con Durello Teresa, sarta. — Vasilà Giuseppe, impresario, con Fiandra Maria. — Antino Angelo, falegn., con Granjux Eleonora, tess. — Faria Giovanni, macell., con Falco Teresa, cucitrice. — Chiamino Giuseppe, muratore, con Rossi Giovanna. — Muso Giuseppe, giardiniere, con Verrino Caterina ved. Grosso, lavandaia. — Marchisio Luigi, negoziante, con Rosso Carolina. — Lovera Antonio, commerciante, con Boggio Eugenia. — Gaglione Giovanni, fattorino di commercio, con Favé Carlotta Teresa, sarta. — Vanotti Domenico, docente, con Baragiano Elvira. — Mossetto Michele, muratore, con Peano Maria, operaia. — Casonco Giovanni, ingegn., con Bosio Teresa, sarta. — Novara Carlo, istitutore, con Zini Paolina, cameriera. — Monaco Luigi, farmacista, con Massini Leoncina. — Pianco Alfredo, correttore, con Castelgeo Margherita. — Pasquale Ernesto, parrucchiere, con Berta Clara vedova Arnaudi, pettinatrice. — Mezzo Vittorio, verniciatore, con Pigoli Filomena. — Barelli Francesco, dott. medico, con Scierra Angela. — Ghia Giovanni, contadino, con Nobiolo Teresa, cont. — Canale Benimarino, commissionario, con Della-Torre Domenica. — Serra Francesco, contad., con Piovano Giuseppina. — Merlo Francesco, contad., con Piovano Umbertina. — Perona Spirito, addì Manif. tab., con Griffa Lucia. — Troja Giuseppe, commerc., con Brissoli Fortunata. — Elia Luigi, contadino, contad., con Morello Caterina. — Teinchero Giovanni, commerc., con Bosso Margherita. — Rubietti Luigi, fondit., con Brero Camilla, sarta. — Bertinetti Francesco, tornit., con Barri Caterina. — Vignale Cesare, impiegato, con Giordano Rosa. — Castelli Felice, negoziante, con Barberis Domenica. — Ferrua Giovanni, falegn., con Cavalegno Giovanna. — Bianchi Felice, muratore, con Massetti Giuseppina. — Berera Ernesto, viaggiatore commercio, con Occhiena Adelaide. — Carena dott. Giuseppe, chimico farmacista, con Ferrero dottoressa Lucia, chimica farmaceutica. — Viarotti Mario, contab., con Miola Francesca, ricam. — Giobbio Giovanni, panatt., con Ferrone Maria, cam. — Cervasio Felice, intagli., con Bruno Teresa, tessitr. — Arduino Arturo, commesso, con Olivetti Giovanna. — Molinaro Carlo, armaiuolo, con Rosso Maddalena. — Giacomello Andrea, negoz., con Rosso Maria, negoz. — Rua Francesco, lavandaio, con Lenzia Margherita. — Gorla Michelangelo, guardia municipale, con Crivello Candida, sarta. — Lugli Illuminato, impiegato, con Boni Maria. — Galeazzi Francesco, tenente, con Nartiller Luigia. — Allera Delfino, scrittore, con Bourgeat Emilia.

Il Conte di Torino nel Benadir?

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Circa l'annunciata spedizione nel Benadir, a cui parteciperebbe un Principe reale, secondo la *Vita* si tratta del Conte di Torino. Scopo della spedizione sarebbe di studiare il corso dell'Uebi-sceboli, e la possibilità di correggere il corso, onde servirsene per irrigazione.

I disastri prodotti dalla inondazioni in Ispagna

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 8:

Si ha da Siviglia: La tormenta è stata della più violente. I quartieri bassi sono inondati. I danni sono importanti. Il ponte del Rio Coro è stato asportato: un fanciullo ed un soldato sono annegati. Si teme che vi siano altre vittime.

Si ha da Cadice: La ferrovia è tagliata su di una lunghezza di parecchi chilometri. Nei sobborghi varie case sono sprofondate in seguito alle inondazioni.

Un disastro ferroviario in America

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 7:

Si ha da Filadelfia: E' avvenuto uno scontro sulla linea della Pennsylvania fra l'*express* New-York e il treno diretto Filadelfia. Lo scontro avvenne a 3 miglia al nord di Filadelfia. Vi sono 5 morti e 30 feriti.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le rovine

Lasciate dal ciclone nell'Alabama e nella Florida.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 30, ore 7,5.

Si manda da Mobile (Alabama), che il violento ciclone, scoppiato sulle coste del Messico, ha causato in questa città dei danni considerevoli, che sono valutati a 15 milioni di franchi. Moltissime case furono distrutte. I cadaveri di più di trenta persone furono trovati tutta qui che a Nexyone, Fort Morgan e Gulfport, che sarebbero state quasi completamente distrutte.

Le navi che si trovavano in questi porti hanno molto sofferto. La maggior parte di esse sono colate a fondo e gettate sulla costa. A Pensacola i danni materiali causati dal ciclone sono ora valutati a 25 milioni di franchi. Tutte le case dei quartieri situati lungo i quais furono distrutte. La città ha presentemente un aspetto spaventoso. Si teme che molte persone siano perite. Da 50 a 60 grandi velieri, che si trovavano nel porto al momento in cui il ciclone cominciò a farsi sentire, solo cinque o sei sono ora a galla, e gli altri furono gettati sulla costa. Lungo la spiaggia non si vedono che rottami d'ogni sorta. Trenta navi, da due a tremila tonnellate di stazza, furono cacciate dal mare nell'interno della città, fino a 100 metri dalla riva. Tutte le case situate lungo la costa furono rase al suolo per una lunghezza di circa 16 chilometri. I saccheggiatori arrivano cominciato a farsi vedere, onde la città venne dichiarata in stato d'assedio.

Telegrafano da Norel che i danni causati in quest'ultima città sono molto meno importanti di quanto da principio si poteva credere. Il ciclone ha causato delle devastazioni molto gravi nelle città vicine. Alcune case e varie piantagioni di cotone vennero distrutte e una diecina di persone uccise.

(Matin).

New York, 30, ore 8,10.

I dispacci ricevuti al Ministero della marina confermano che il ciclone, che si è fatto sentire sulla città situata lungo la costa del golfo del Messico, ha causato da per tutto, sul suo passaggio, danni considerevolissimi. Le navi dello Stato, che si trovavano nei cantieri marittimi del Governo, a Pensacola, sono state molto danneggiate. Una cannoniera e due rimorchiatori furono colati a fondo. Due altre cannoniere sono armate ed hanno subito gravi avarie, come pure un terzo rimorchiatore e una nave per il trasporto del carbone. Altre navi furono, quale più quale meno, danneggiate. Il *dok* venne distrutto i *quais* furono mecheggiati. Molte costruzioni furono demolite: un *cutter* è stato colato a fondo, nel suo ancoraggio, nel porto di Mobile. A Port Morgan tutti gli edifici militari hanno subito gravi danni.

(New York Sun).

Londra, 30, ore 1.

Si ha da Pensacola (Florida): La tempesta di giovedì ha causato delle terribili inondazioni. Venticinque persone sono annegate. Duemila persone non hanno più casa. Il posto di quarantena di Santa Rosa è stato demolito. Nell'ospedale, portato via dalle acque, si trovavano otto marinai inglesi, di cui tre annegarono, insieme agli infermieri. Gli altri hanno potuto prendere terra dopo essersi aggrappati ai rottami per tutta la notte. Il forte Penkina, opera moderna, è stato molto danneggiato. La 14.a compagnia di artiglieria si è dovuta rifugiare sui punti più alti. Il forte Mauak, che è posto di fronte al forte Penkins, è stato reso completamente al suolo. La stazione navale americana ha sofferto molto. Vi furono parecchi morti. Parecchi battelli della stazione navale sono affondati. Il *Gloucester* è a terra a più di 200 metri dalla costa. Il *Wasp* è arenato. L'isola di Lanon non è più che un ammasso di rovine. Il rimorchiatore *Abenaqui* fu gettato sulla costa. Anche parecchie scialuppe, 25 rimorchiatori e 19 navi estere furono gettati sulla riva. Venticinque battelli da pesca ed un centinaio di scialuppe sono perduti. Gli stecmer inglesi *Brown, Naunak, Haddington, Ilex, Pilor de Larinaga* e *Angelo* hanno riportato delle avarie.

Il tenente Lacroix

narra la sua scomparsa.

Debiti e giuoco.

(Servizio speciale della Stampa).

Bourges, 30, ore 3.

Ho ricercato il tenente Lacroix ed ho potuto incontrarlo a Saint-Germain, sui marciapiedi dell'imbarcadero. Secco, grande, col viso simpatico, rischiarato da due occhi dallo sguardo di acciaio, il tenente camminava su e giù, nervosamente, arricciandosi i baffi. Egli era visibilmente seccato e contrariato. Il suo biglietto, chiuso per Fontenay Le Comte, non potè esergli dato che per Bourges. Parò dunque la strada con lui, per cercare di svelare il mistero di questa fuga incomprensibile per coloro, superiori e compagni, che hanno potuto apprezzare la serietà, l'intelligenza e l'assiduità al lavoro del tenente Lacroix. Partito nella notte da Clermont, l'ufficiale arrivava, verso le sei, alla stazione di Saint-Germain, dove ritirava il suo bagaglio rimasto in deposito fin dal 20 agosto. Egli pagò un conto di lire 22 80, come spese di deposito.

— Sono il tenente Lacroix — dichiarò al fattorino Payer, — e vado a raggiungere il mio Corpo.

Ecco nello stesso compartimento. Perduto nei suoi pensieri, il giovane ufficiale non fuma, non si muove, i suoi sguardi restano ostinatamente fissi attraverso il finestrino, sui vasti campi, dove pascolano i buoi bianchi del nivernese. A Saincaise, finalmente, ci dirigiamo verso Bourges. L'ora è giunta di far conoscere la mia qualità. Lo faccio, e tosto credo di scorgere, sul viso del mio interlocutore, un'espressione più di soddisfazione che di noia. La sollecitudine che mi faceva seguire tutti i suoi passi, non aveva per motivo quello che il tenente, senza dubbio, supponeva, poichè egli mi si mostrò quasi grato che io non fossi che un semplice *reporter*.

Incominciammo a discorrere.

— Allora, signore, vi siete deciso di raggiungere il vostro reggimento? Che motivo ha potuto spingervi ad abbandonarlo?

— Non ve l'abbiate a male se io non vi dico niente: sarebbe cosa troppo lunga. E' preferibile non parlarne, e poi è una storia troppo stupida.

— Però la stampa, che si è occupata della vostra scomparsa, avrebbe ben il diritto di sapere almeno una sola parola che sveli il mistero.

— Sono caduto da Cariddi a Scilla.

— Sappiamo che non è Scilla, ma che cosa era Cariddi?

— E' una miserabile futilità. Ho, per un minuto, perduto la testa, e, voi lo sapete, quando un dito viene preso nell'ingranaggio si finisce per esservi trascinato tutto intero.

— Ma dunque questo punto di partenza? Un idillio? Delle contrarietà di reggimento? Il giuoco?

Il tenente Lacroix sorrise tristemente, e mi raccontò in poche parole tutta la sua storia, che, del resto, è assai comune. Sua madre, rimasta a suo carico da 7 anni, lo obbligò a fare delle spese perchè non non mancasse di niente. Disgraziatamente il magro soldo di tenente non poteva bastare a tutto, e sensibilmente, di piccolo debito in piccolo debito, l'ufficiale finì col trovarsi davanti ad un caso assai grave. Che cosa accadde? Durante il suo soggiorno a Larillac, per la revisione delle carte dello Stato Maggiore, il giovane ufficiale ricevette dalle lettere minatorie o qualche cosa di peggio? E' possibile. In qual caso egli si spaventò, credette che una denuncia fosse stata deposta nelle mani del suo colonnello, e spaventato dallo spettro dei rigori del Codice penale militare, egli decise di rimediare. Egli si trovava non lontano da Vichy, aveva in tasca 600 franchi. Se la fortuna volesse sorridergli? Risolse di tentare, e la fortuna infatti per un momento arrise. Ma la sorte, come sempre avviene al giuoco, gli si volse contro: perdette tutto quanto aveva guadagnato, tutto quanto aveva, e gli rimase la disperazione di aver compromesso il suo avvenire. Fu ciò che lo decise il disgraziato giovanotto a partire, per confidare la triste verità ai suoi superiori.

— L'esercito — disse egli — non la mia unica famiglia. Ma come restarvi?

— Ai cuori valorosi nulla è impossibile: tale la divisa di Giacomo Coeur, che illustrò Bourges, dove noi arriviamo. Abbiate fiducia!

(Matin).

Il misterioso assassinio di una vecchia signora.

Parigi, 30, ore 11.

Mandano da Beauvais al *Matin:* « A Onen-Bray l'altra notte tre sconosciuti, penetrati con scasso nella casa della signora Pelletier, vedova dell'ex-notaio consigliere generale del Cantone Auneuin, l'hanno assassinata, strangolandola. La serva della signora Pelletier fu legata e imbavagliata.

« Gli assassini hanno rubato circa 160,000 franchi in titoli e spezzati. L'Autorità giudiziaria di Beauvais si è recata sul posto. La signora Pelletier, che aveva 69 anni, era molto conosciuta in tutto il paese. Malgrado la vita modesta, si sapeva che i coniugi Pelletier erano molto ricchi. Il signor Pelletier, morendo, aveva legato alla sua vedova quasi un milione, dal quale la maggior parte era depositata in alcuni Stabilimenti di credito di Beauvais e di Parigi. Però l'antico notaio aveva preso l'abitudine di conservare in diversi luoghi della casa una cinquantina di migliaia di franchi in titoli di Rendita e una decina di migliaia in oro.

« La sua vedova aveva conservata questa abitudine, come pure conservava i nascondigli diversi nella piccola casetta di Onen-Bray, dove suo marito, nel timore dei furti, conservava questa riserva della sua fortuna.

« Questa abitudine però era conosciuta da diverse persone intime, le quali però erano molto rare, e più ancor rare erano le persone che conoscevano i nascondigli. E' dunque là che i suoi assassini la notte di ieri si recarono a colpo sicuro e cercarono i valori e la somma che vi si trovavano.

« Ecco, d'altronde, quanto si sa fino ad ora di questo misterioso assassinio:

« Da cinque anni la signora Pelletier aveva al suo servizio una giovane dell'età di 22 anni, certa Maria Crochut. Essa l'aveva conservata dopo la morte di suo marito, e le due donne vivevano sole.

« Ieri mattina, il signore e la signora Taillefesse, che abitano presso la casa della signora Pelletier, venivano svegliati da grida di soccorso, che sembravano provenire dal giardino.

« Scesero in fretta, e stupefatti scorsero la Maria Crochut colle mani legate dietro la schiena, cogli occhi iniettati di sangue, che gridava: « Benito presto, venite presto! Si è assassinata la mia padrona! »

« Dopo che il signor Taillefesse l'ebbe slegata, la giovane spiegò che la sera, al momento che stava per coricarsi nel suo letto, vicino alla padrona, poichè la signora Pelletier faceva coricare la sua domestica presso di sè, tre individui erano entrati. La domestica fu presa pel collo, poi imbavagliata, aveva perduto i sensi.

« Quando ritornò in sè stava coricata al suolo, nella cucina, colle mani legate dietro la schiena. Vicino a lei era un uomo col viso nascosto da un fazzoletto. Esso era inginocchiato. Vedendola aprire gli occhi, le mise sul viso un giornale, e le disse: « Non gridare o mi morta. Non ti voglio male, perchè ti conosco da molto tempo, ma se gridi sono obbligato di ucciderti. Dimmi dove sono le chiavi, dov'è la cassaforte della tua padrona ».

« In questo momento altri uomini entrarono. Sarebbero stati questi a compiere il delitto, dopo di che fuggirono. »

Il malandrinaggio in Russia.

Contro la chiusura del porto di Vladivostock

Pietroburgo, 30, ore 7.

Degli sconosciuti penetrarono ieri sera in una casa a Dronlikowska, presso Bakmont. Si impadronirono di trecento rubli e di gioielli e stavano per fuggire, quando una Compagnia di soldati, chiamati, sparò, uccidendo uno dei malfattori armati. Gli altri scomparvero.

Un Comitato di rappresentanti di tutti i Ministeri si è riunito, sotto la presidenza di Longvoi, capo dell'Ufficio al Ministero del commercio. La maggioranza dei membri si è pronunziata contro la chiusura immediata del porto di Vladivostock.

I primi atti del governo di Taft.

Washington, 30, ore 6,30.

Al Ministero della guerra si prepara una prima spedizione di cinquemila cinquecento uomini, destinata a partire al più presto possibile per Cuba.

Telegrafano dall'Avana che il nuovo governatore Taft si è recato in automobile a Palazzo, ed ha preso le disposizioni per succedere a Palma. Questi si dichiarò lieto di essere sollevato dal fardello del potere. Taft ha ricevuto una lettera del generale Gomez ed altri cospiratori prigionieri, i quali gli assicurano che gli insorti erano d'accordo per deporre le armi e chiedere la nomina di una Commissione per concretare tutti i particolari. Taft ha liberato tutti i cospiratori prigionieri ed ha nominato la Commissione desiderata.

Jaurès contro l'intransigenza del Vaticano

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8:

Si ha da Caen, 29: Jaurès ha fatto ieri sera un discorso alla Casa del popolo sulla situazione politica. Erano presenti 1200 persone. Egli è partigiano della più larga libertà per le coscienze. « Se Roma persiste nella sua intransigenza, lo Stato ed i Comuni riprenderanno gli edifici del culto, che saranno messi a disposizione dei fedeli, ma le pensioni saranno soppresse ». L'oratore sviluppò il suo programma di rivendicazioni sociali e pacifiche.

Merry del Val si reca a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8:

L'Echo de Paris pubblica una lettera del cardinale Merry del Val a monsignor Andrieux, vescovo di Marsiglia, ringraziandolo, a nome del Papa, del suo zelo e dell'adesione unanime dell'Episcopato francese all'Enciclica di Pio X.

Il Congresso dei socialisti siciliani

Una tumultuosa seduta d'apertura.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 9:

Ieri si è inaugurato il Congresso regionale socialista siciliano al teatro Regina Margherita. Il vasto locale era letteralmente gremito. Assistono numerosi operai delle miniere; in mezzo al palcoscenico, sopra una colonnina, fra bandiere rosse fiammanti, s'erge un busto di Carlo Marx. Intorno sono numerosi rappresentanti di Leghe, Circoli e Società.

Dopo la lettura delle adesioni comincia la verifica dei poteri. Il rivoluzionario Purpura solleva un incidente a proposito della convalidazione del delegato avv. Lobianco, rappresentante della Lega dei ferrovieri della Rete Occidentale di Palermo, costituendo l'inesistenza della Lega. Per un momento i congressisti si abbandonano ad un vivo putiferio. Molti minacciano di allontanarsi. Il presidente invano invoca la calma. Ottenutasi alfine, si passa all'elezione della Presidenza. Si propone la conferma dell'Ufficio provvisorio e la si approva all'unanimità.

Si comincia indi la discussione sulle norme da seguirsi nella votazione. Si impegna una lotta fra gli intransigenti ed i riformisti. Certuni vogliono seguire il concetto spiegato dal Comitato ordinatore, cioè che il voto sia proporzionale al numero degli organizzati rappresentati da ciascun delegato; altri propugnano che il voto sia personale.

Il rivoluzionario Purpura parla violentemente e vivacemente, alludendo ai riformisti e sollevando vive proteste. Il baccano è enorme. L'Assemblea gli impedisce di continuare.

Pollilo deplora che si siano trascinate nell'assemblea le vertenze che inquinano da tempo il partito socialista palermitano. Dice che ogni delegato ha diritto ad un voto, pur rappresentando cinquemila lavoratori. Tali parole sollevano proteste e grida. Nasce un vero tumulto. Il presidente non riesce a stabilire la calma. Ad un certo punto, agitando il campanello, se lo lascia sfuggire di mano e colpisce un collega sul banco della stampa.

Al Congresso prevale l'elemento rivoluzionario, che chiede la votazione plurima. Ottenutasi una relativa calma, si pone ai voti la proposta del Comitato ordinatore, e cioè che il delegato disponga di un voto ogni 50 rappresentati. Così resta approvato con 40 voti favorevoli e 30 contrari. Si approva quindi un ordine del giorno conforme all'ultimo Congresso di Bologna circa le modalità da seguirsi nella discussione.

Terminata la seduta, i congressisti escono dal teatro cantando l'*Inno dei lavoratori*.

Sui pretesi scandali a bordo della " Umberto I „

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 8,5:

Si ha da Taranto che alcuni marinai confermano il fatto della distribuzione di carne guasta in sostituzione a bordo della *Umberto I* e si aggiunge che mercoledì scorso si distribuì non più con il grasso, come viene nelle scatole, bensì col condimento, che la rese possibile. Si afferma che il pranzo fu rifiutato dall'intero equipaggio, malgrado le intimazioni del comandante.

Precise e dettagliate sono poi le rivelazioni circa gli oggetti spariti il giorno 2, cioè: due volantini dei pesi da 57 mm. ed un pezzo d'ingrasso e sgrasso dell'argano a mano, che serve ad alzare le munizioni grandi dalle santabarbare; il famoso otturatore, la cui perdita si vuole far risalire a un tempo anteriore, ed infine due viti d'attacco del tubo lancia-siluri al fianco della nave. Per questi motivi è aumentato il rigore: tutti i giorni si leggono all'intero equipaggio due o tre articoli del regolamento riguardanti gli atti d'insubordinazione, le proteste collettive, la d'stribuzione di materiale dello Stato ed in pari tempo le condanne a cui si è sottoposti.

Un marinaio rifiutava con riserva che Sicardi, comandante in seconda, va in licenza senza più ritornare.

In una lettera di un marinaio pel si accenna ad un fatto nuovo verificatosi sulla stessa nave. Il giorno 10 del corr. mese si imbarcò del carbone a complemento di quello già consumato pel rimorchio dell'*Italia*. I marinai, ultimato tale imbarco, affranti e assetati, domandarono dell'acqua, ma le cisterne erano perfettamente vuote. Dopo il meriggio l'equipaggio venne chiamato per la lavanda e fu assegnata una baia capace di 40 litri d'acqua per ogni dieci marinai, mentre tale quantità, tenuto conto dello stato dei marinaio che ha fatto carbone, è sufficiente appena per uno solo.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

30 settembre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 5000, da L. 1 85 a 2 50 — Barbera Mg. 800, da L. 2 20 a 2 35.

Alessandria — Uvaggio Mg. 2530, da L. 2 a 2 25.

Caselli. — Moscato Mg. 28,677, da L. 2 60 a 3 30, prezzo medio L. 2 99 — Barbera Mg. 4585, da L. 2 20 a 2 75, prezzo medio L. 2 55 — Uvaggio Mg. 25,325, da L. 1 60 a 2 20.

Frugarolo. — Dolcetti Mg. 2800, da L. 1 70 a 1 90 — Uve diverse Mg. 3500, da L. 1 70 a 1 80.

Nizza Monferrato. — Moscato Mg. 600, da L. 2 60 a 3 20 — Uvaggio Mg. 10,300, da L. 2 10 a 2 60 — Barbera Mg. 12,000, da L. 2 50 a 2 80.

San Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 9000, da L. 2 40 a 2 70 — Uvaggio Mg. 4550, da L. 2 10 a 2 35.

Santo Stefano Belbo. — Moscato Mg. 58,375, da L. 2 65 a 3 15 — Dolcetti Mg. 4520, da L. 1 90 a 2 35.

Torino. — Uvaggio Mg. 7300, da L. 2 80 a 3 30 (compresa il dazio di L. 0 70 il Mg.).

Asti, 29. — Barbere, da L. 2 25 a 2 90; prezzo medio L. 2 58 — Uve comuni, da L. 2 10 a 2 70; prezzo medio L. 2 37 2.

Torino, 29. — Mg. 1340, da L. 2 10 a 2 30; prezzo medio L. 2 221.

Ovada, 29. — Uve dolcetti Mg. 14,000, da lire 1 60 a 1 80; prezzo medio L. 1 70.

Oleggio, 29. — Uva nostrana nera quintali 150.40, da L. 17 a 22 25; prezzo medio L. 21 20 il quintale — Uva americana quintali 11.07 da L. 11 a 14; prezzo medio L. 11 25 il quintale

Tortona, 29. — Uva nera di collina miriagrammi 14,190.4, da L. 1 65 a 2 20; prezzo medio L. 1 893 — Uva nera di pianura, miriagrammi 1715.7, da L. 1 50 a 2; prezzo medio L. 1 813 — Uva bianca Mg. 1442.1, da L. 1 45 a 1 65; prezzo medio L. 1 527.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

Banca d'Italia 1308 — Banco Commerciale 632 — Credito Italiano 559 — Banco di Roma 115 50 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliare 302 — Beni Stabili 284 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 56 — Meridionali 806 — Mediterranee 170 — Veneta 91 — Navigazione Generale 170 — Tramways Omnibus 340 — Acqua Marcia 1305 — Condotte d'acqua 444 — Gas 1330 — Molini Pantanella 85 — Zuccheri romani 98 50 — Terni 2200 — Ferriere Italiane 213 — Metallurgica 176 — Elba 402 — Assuaito 430 — Piombino 264 — Antimonio 414 — Montecatini 147 — Eritrea 15 — Prodotti chimici 144 — Aceto 476 — Boitani 55 — Elettrochimica 192 — Carburo 1260 — Ercina 809 — Forni elettrici 98.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,45:

Borsino del mattino — Ore 10.

Variazioni poco importanti, con affari limitati; sono la ripetizione dell'odierno mercato. La Rendita si mantiene a 102 80 per pronto corrente; la Banca d'Italia da 1305 decl'no a 1303; le Ferriere 320, 319; le Terni a 2242; le Edison a 875, 874. Miglioramento la Vizzola a 1340; le Italo-Americano fermo 330, 328 50, 333 50; il Credito Italiano 542, 540, 541.

Cambi immutati.

Borsa ufficiale — Ore 15.

Giornata calma, con transazioni limitate. La Rendita ebbe qualche consolidazione a 102 85 e 102 77 per prossimo ottobre. La Banca d'Italia, ripresa, fece 1305, 1303 50 e 1305; le Terni 2243, 2247, 2245; la Rubattino 462 50, 467; le Ferriere 321, 315, 320; le Meridionali 808, 803; le Vizzola 1340, 1332. Leggermente progredite le Edison a 877 50, e 874; Credito 541; le Breda 302; le Italo-Americano 335, 336, 338.

Cambi debuli.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Rendita 102 75 — Banco 1305 — Comit 554 — Credito 538 — Meridionali 803 — Mirasi 474 — Rubattino 469 — Raffinerie 401 — Industrie 307 — Eridania 1434 — Marsiori 531 — Terni 2250 — Armstrong 418 — Elba 402 — Savona 469 — Molini 344 — Semolerie 427 — Carburo 1266 — Kerka 510 — Impresa 128 — Italia 258 — Rapid 193 — Officine 641 — Volteri 404 — Banco Liguria 326 — Ferriere Pra 156.

Tutto per fine prossimo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 settembre 1906.

Torino	18	14	45	52	54
Bari	78	86	21	88	42
Firenze	58	18	49	69	85
Milano	20	44	31	7	54
Napoli	47	53	4	48	51
Palermo	64	32	9	54	29
Roma	49	69	10	78	19
Venezia	11	90	84	40	45

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanoli, gerente.

Ieri sera, alle 20,30, spirava nel bacio del Signore

Francesca Agostinetti

d'anni 54.

Ne danno il triste annunzio: il marito CARLO AGOSTINETTI, i figli MARIO e AGOSTINO, le figlie MARIA nel marito tenente WALTER TOMASINI con famiglia, IDA, AMALIA, EMMA, i nipoti PIERINO e CLELIA FERRUA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì. Le esequie alle ore 10 ant., a Carmagnola.

Biella, 29 settembre 1906.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni particolari.

La Ditta AGOSTINETTI & FERRUA ha il dolore di partecipare la perdita della Socia-Comproprietaria

Francesca Agostinetti

La sepoltura avrà luogo lunedì, 1° ottobre, alle ore 10 ant., a Carmagnola. e 20683-4

Stamane, alle ore 4,40, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore

Rosso Onorato

La moglie BARBARA MERLO, le figlie GIUSEPPINA col marito PORPORATI LUIGI e ROSA CAMILLA col marito cav. ORTA FEDERICO, i fratelli, le sorelle, il cognato e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

UNA PREGE

La sepoltura avrà luogo domani, 1.o ottobre, alle ore 9, partendo da via Cannero, N. 15.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Fabbrica
CORONE
Grandioso assortimento.
Sono esposte le ultime novità da L. 1 a 500.
F.lli Castiglioni
Diagonale via Pietro Micca, 2, Torino

Restaurant du Parc Valentino
APERTO TUTTO L'ANNO
Sale speciali per pranzi, nozze, Soirées al primo piano.
Déjeuner L. 3,50, Diner L. 5 (vino compreso)
Locali completamente nuovi, riscaldamento moderno.
F.sco Molinari e F.lli Aschieri, propr. 20661

Chi non conosce ancora il
KUNEROL?
Chiederlo in tutti i negozi.
Rappresentante per Torino e Provincia signor ENRICO DE QUARTI.

LODEN DAL BRUN-SCHIO
Brevettati impermeabili lana universali Ragias, Ulsters, Mantelli, Mantelline, Sports Berretti, Maglie, Coperte.
Campioni e Cataloghi gratis a richiesta.
Scrivere: LODEN DAL BRUN-SCHIO

PREMIO

DI

Lire 10,000 (diecimila)

Il giorno 18 settembre corrente mese venne consegnato dalla Cartiera Italiana, in Torino, all'Ufficio postale, Succursale N. 25, via San Secondo, N. 35, un pacco postale (cassetta), raggiliato, contenente:

Duecentosei biglietti Banca da L. 100	L. 20,600
Trecentoquaranta biglietti Banca da L. 50	» 17,000
Quaranta biglietti di Stato da L. 25	» 1,000
Quattrocentouno biglietti Stato da L. 10	» 4,010
Seicentuno biglietti di Stato da L. 5	» 3,005
	L. 45,615

per un valore complessivo di L. 45,615, per essere spediti alla Cartiera Italiana in Serravalle Scrivia.

Questo pacco fu trafugato e sostituito con altro contenente un mattone ricoperto di cuoio, avviluppato in carta d'imballaggio, color rame.

La sottoscritta promette un premio di L. 10,000 (diecimila) a chi senza essere obbligato avrà fatto ritrovare detti biglietti. Promette poi un premio di L. 2000 (duemila) a chi fornirà indicazioni esatte e verificate intorno alla illegittima possidenza.

Genova, li 26 settembre.

ITALIA

Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri

Il Direttore aggiunto
E. CAVALLO.

20498

« ALLE SIGNORE » — Per i buoni di forma perfetta e nuova, per quelli ignorati, per le vendiere, per i corredi d'infanzia e adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agnesi succ. di A. C. F.lli Agnesi, Casa fondata nel 1869, via S. Margherita, 12, MILANO. — *N.B.* Catalogo *gratis* a richiesta. 20511

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
Il mondiale AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - usi per la biancheria. — Vendesi ovunque

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano.
Le altre specialità della Ditta sono:
VIEUX COGNAC superieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
Granatina - Sola Champagne - Estratto di Tamarindo

MARSALA - AUGUILARO
Ditta Augusto, Lamia e C. - Intrefottissima
Agente E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

ISTITUTO CONVITTO BARBERIS
Anno 38° - Torino, via Cibrario, 22 (palazzina propria)
Ginnasio e Liceo, Scuole Tecniche, Corsi accessori — Istituto Tecnico e Sezioni di Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica
frequentatissimo per i suoi ottimi risultati. 13546

ISTITUTO DOMENGÉ-ROSSI
Premiato con medaglia d'argento
FIRENZE - 8, Via Lamarmora, 8 - FIRENZE

Collegio moderno
con ginnasio e semiconvitto per Signorini

(Telefono urbano e interurbano 1002)

L'Istituto Domengé-Rossi occupa i due grandi fabbricati — già principesca dimora dei Marchesi Fiori di Serramezzana — in via Lanzarmora, 8, sulla vasta area che va da via Micheli a via Venezia e guarda a mezzogiorno l'ampio Orto Botanico (Giardino dei Semplici) e a settentrione le colline Fiesol

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 29 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 g.p.e.	— —	101 25½	101 40	— —
» » Lug.	— —	101 75	101 75	101 75
» Sicurtà p.e.	— —	102 —	102 —	102 —
» 5 0/0	— —	74 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1360 —	— —	1360 —
Meridionali	— —	354 —	353 —	357 —
Mediterraneo	— —	475 —	475 —	476 —
Banca Generale	— —	35 —	35 50	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1060 —	— —
Comit. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	470 —	470 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	668 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	1 —	— —
Società Veneta	— —	— —	52 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	304 75	— —
» Ferr. Sicil.	— —	— —	300 75	— —
Cr. Fond. - R.it. oro	— —	— —	499 25	— —
» » carta	— —	— —	498 75	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	114 —	— —
» » dopp.	— —	— —	5.5 25	— —
Acqua Marcia	1490 —	— —	— —	— —
Immobiliare	510 —	— —	— —	— —
Società Tramvia	240 —	— —	— —	— —
» Gas	1130 —	— —	— —	— —
Condotte Acqua	444 —	— —	— —	— —
Banco Roma	130 50	— —	134 —	134 50
Credito Italiano	483 —	— —	481 —	— —
Ferr. Sic.-Gerbase	1497 —	— —	— —	— —
Ban. Ital., Sconto	— —	— —	330 —	— —
Ban. It. Cred. Fond.	574 —	— —	— —	— —
Banco Chiaravano	600 —	— —	533 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	1745 —	— —
» Edison	— —	— —	630 —	— —
Bridge&F. Tosi	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Ansaldo-Armst.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 87½	99 92½	99 94
Londra	— —	25 16	25 17½	25 15
Germania	— —	123 6.	123 10	123 05
Tendenza attiva.				

Roma, 29 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Contanti in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	103 51 —	100 51 —
5 0/0 netto	101 51 —	100 05 —
4 1/2 0/0 netto	102 05 —	101 28 —
4 0/0 lordo	74 09 61	73 89 61

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	670 —	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	106 —	Rend. Austr. (oro.)	96 85
R. Anglo-Austriaco	854 75	Id. in carta	96 85
Austriache	618 25	Union Bank	547 —
R. Austro-Ungariche	1750 —	Rend. Austr. in oro	110 05
Napoleoni d'Oro	19 11	Ungheresi 4 0/0	91 90
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	91 25
Cambiale Parigi	95 42	R. Prest Rossi	443 50
Cambio su Londra	240 05		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 29

Cambio su Londra	20 25	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 —
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 —	Ferr. Meridionali	100 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 80	Russo (contanti)	215 50
Rend. Turca 1 0/0	24 45		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

Consol. inglese	86 3/8	Russo	94 —
Rendite italiane	101 3/4	Uruguay	76 1/2
Argento fine	31 3/8	Venezuela (atti alla	20-000
Spagnuolo	60 —	d'Argilli. L. st.	—.—
Turco nuovo	93 7/8	Rifiuto della Banca d'I-	
Russiano 1906	106 1/4	ghilterra L. st.	—.—
Giapponese	98 1/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 1° ottobre. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 1°-6 ottobre. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca *L.* **100,00** (settimanale).

Roma, 29 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,93.

Mercati di Genova.

GENOVA, 29 settembre 1906.

Caffè. — Gli affari sulla nostra piazza non vengono stentati e poco abbondanti; i prezzi, stante il proseguo verificatosi all'origine e sugli esteri mercati, sono pure fermi, con migliore tendenza.

Moka, da L. 200 a 220 — Portorico fino, da L. 180 a 200 — Id. sorrento, da L. 160 a 170 — Perù lavato, da L. 130 a 150 — Id. naturale, da L. 110 a 115 — Guatemala lavato, da L. 128 a 135 — Giamaica, da L. 115 a 135 — Salvador lavato, da L. 125 a 135 — Id. naturale, da L. 110 a 120 — Id. caracol, da lire 120 a 130 — Costarica naturale, da L. 110 a 120 — Nicaragua naturale, da L. 110 a 115 — Nicaragua verde, da L. 82 a 95 — Cuscuo lavato, da L. 125 a 145 — Cuscuo naturale, da L. 110 a 115 — San Domingo, da L. 108 a 120 — Deuto lavato, da L. 135 a 140 — Portorobello naturale, da L. 120 a 125 — Manilla, da L. 112 a 130 — Smirne naturale, da L. 105 a 110 — Deuto caracol, da L. 118 a 124 — Rio naturale, da L. 108 a 109 — Deuto caracol, da L. 115 a 118 — Bahia, da L. 98 a 120 il quintale sdrucciolazione.

Zuccheri. — Fiù attivo.

Raffinato nazionale extra fino pronto, L. 130 50 — Detto per consegna da gennaio a giugno 1907, L. 130 50 — Pesto Avana chiaro, L. 127 50 — Cristallino barbadense, L. 125 50 — Macchinato inglese N. 1, L. 122 — Detto nazionale L. 0 fino L. 117 50 — Detto per consegna da gennaio a giugno, L. 118 il quintale sui vagoni in raffineria.

Cereali. — Calmo.

Forte Caledon da L. 260 a 270 — Cariosa da L. 245 a 250 — Marsembo, da L. 255 a 260 — Guatemali Arriba, da L. 240 a 250 — Trinità, da L. 248 a 255 — S. Thomas, da L. 255 a 265 — Cuba, da L. 240 a 250 — Bahia prossimo superior fair, da L. 240 a 250 — San Domingo, L. 225 — Saccarat, da L. 235 a 240 il quintale schiavo di dazio.

Pepi. — Debole.

Pepe garofolato, da L. 66 a 68 — Pepe nero Singapore, da L. 130 a 132 — Detto Tellicherry, da lire 137 a 138 — Detto Giava, da L. 118 a 120 — Pepe bianco Singapore, da L. 205 a 160 — Detto Penang, da L. 170 a 180 il quintale schiavo di dazio.

Sale. — Mercato calmo, avendo finito la domanda dell'interno; discretamente animati gli ordini per l'esportazione. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani, da L. 12 a 12 05 — Impalpabile, L. 14 50 — Molito, da L. 13 a 13 25 — Mezzo raffinato, da L. 12 50 a 12 75 — Pistrinato, da L. 12 25 a 12 50 — Secondo avvantaggiato, da L. 11 50 a 12 — In cristalli, da L. 14 50 a 15 — Fiori sublimato, da L. 14 25 a 14 75 — Umido, L. 14 il quintale sul Genova.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 26 (sera) — Premi carta 247 27 per 100 oro.

Lisbona, 26 — Aggio dell'oro 1 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 29. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 118 —.

Londra, 29. — Argento pronto 31 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,7; ore 15: 741,3; ore 21: 741,4. Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Massima + 17,6 Minima + 8,3

Piazza Castello — Nella guaita al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 29 + 17,7
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 7,7

1° ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 20, tramonta alle ore 18, minuti 8.

Stazione termometrica Rardelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 29 + 18,2
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 8,3

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 15,30 e 21: Rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO GARIBALDO (Compagnia comica Sichel, Galli, Gemi e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *La prima notte*, commedia in tre atti di Renzi e Sarvi. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Sarti, diretta dal cav. Orazio Calabresi), ore 20,45: *Pietro tre pietre*, dramma in quattro atti di Subermann. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Fallini e Lauri), ore 15,30 e 21: *La Grisla*, operetta in tre atti di Jones Sidney. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI, dalle 15 alle 18 e dalle 20,45 alle 23: Rappresentazioni cinematografiche.

TEATRO TORINESE (Compagnia Francesconi di prosa e canti), ore 15,30: *I mal nati*, dramma in cinque atti, di Mario Leoni; ore 20,45: *Maria la martire*, dramma. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese), ore 15 e 20,30: *Fior di mistria*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 15,30: *Amleto*, dramma in cinque atti, di Shakespeare; ore 20,45: *I pirati della Savana*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milano*. — L. 0 40.

CINEMATOGRAFO EXCELSIORAMA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

CIRCO EQUESTRE SPAGNOLO (v. Mod. Orier., 79), ore 20,30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per la sera alle 20,30 fino alle 22,30.

" PICCOLI AVVISI „

(vedere avvertenze speciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Corrispondenza privata cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI abili sellai per finimenti da carro. Lavoro assicurato, buon stipendio. — Rivolgersi Ditta BORLA, corso San Maurizio, 45, Torino. c 20644

CERCO abile cameriera pasticcera, referenze inecepibili. Non rispondo anonimi. — Scrivere Casella c 20766, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI apprendista d'ufficio, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione subito. — Scrivere N. 20661, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO signorina conoscenza perfetta lingua italiana, possibilmente dattilografia. — G. A. 76, posta Torino. 20695

IMPORTANTE Casa grossista stoffe e confezioni cerca abilante viaggiatore e abile compiegatrice. — Scrivere casella postale 273. c 20709

MODISTE: Cercansi anziane e apprendiste. Buon stipendio. — Laura PAVIA, via S. Domenico, 34. c20707

PIAZZISTI e agenti pubblicità cercansi in tutte le città per generi nuovi. — Pubblicità Cooperativa, Genova. 20534

TINTORIA accetterebbe lavoranti abili smacchiatura e stiratura. Scrivere riferendo cassetta N. 20660, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE chauffeur patentato, meccanico, pienotore, con documenti, conosce Fiat ed altre marche, disponibile subito, referenze ottime. — Scrivere CHAUFFEUR, posta, Livorno Piemonte. c 20662

BRAVA cuoca, buone referenze, cerca compagnione presso casa signorile. Preferisce Torino. — FAOLINA, via Bocchetto, 15, Milano. 20758 M

CHIMICO industriale, avente pratica manufatturiera, cerca collaborare come chimico o direttore tecnico. — Offerte CANTILENA, Calle Larga Vendramin, Venezia. 20694

CONIUGI trentenni, senza prole, cercano portineria, meglio se in grande importanza. Serio e molto referenze. — Scrivere M. F., 75, posta, Borgovercelli. c 20704

CONTABILE trentenne, con ottime referenze, cerca posto. Pratico della contabilità, lavori affini, corrispondenza italiana-francese, magazzino, qualunque operaz., ecc. — Scrivere cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 020

DISEGNATORE, decoratore, ottime referenze, occuperebbe parte giornata presso stabilimento litografia, studio ingegnere. — BASTIA, fermo posta, Torino. c 20677

FARMACISTI Diplomato, pratico, collocherebbesi a Torino. Orario ridotto, mite pretese. — Scrivere DEGALETUS FRANCESCO, fermo posta, Torino. c 20739

FURIERE maggiore quartiermastro, pensionato, con moglie, senza prole, cerca impiego in qualità di agente o sotto-agente di campagna, amministr. o contabile. Mite pretese. — Scrivere cassetta c20441, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE pratico floricoltura, frutticoltura, ottime referenze, disponibile 1° novembre, o anche subito. — Rivolgersi ROSSI, piazza Carignano, N. 4. 20690

INGEGNERE dipl. politecnico germanico, buon disegnatore, stenografo, quattro lingue perfettamente, cerca posto. Preferenza industria automobili; oppure impianto idro-elettrico. — Scrivere N. c20410, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MACCHINISTA navale occuperebbesi presso Stabilimento Industriale, disponendo lunga pratica, serie referenze. Mite pretese. — Scrivere a c20508, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MECCANICO lunga pratica di capo officina, abile, versato materiale ferroviario preso di specialità. Scrivere N. c20301, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROPRIETARIO 36enne, ex-industriale commerciante, con 5 mila in contanti, cerca occupazione (possibilmente posto di fiducia). Referenze serissime. — Scrivere F. P., fermo posta, Savigliano. c 20705

RAGIONIERE contabile, corrispondente inglese e francese, ottime referenze, disponibile subito. — Ufficio Pubblicità CAVALLERO, via Roma, 15. 20759

RAGIONIERE praticissimo direzione amministrativa aziende industriali, vaste cognizioni tecniche, referenze di primissimo ordine, disponibile anche subito. Ritira offerte al 2 ottobre. — Cassetta N. c20664, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20747

RICAMATRICE a macchina, abilissima, cerca posto. — Scrivere F. M., 33, posta, Torino. c 20513

SIGNORINA diplomata italiana, francese, cerca posto come estera, in Istituto privato signorile. Mitissime pretese. — Scrivere N. S., 153, posta, città. 20647

SIGNORINA 22enne desidera collocarsi presso persona sola, come dirigente casa. — Rivolgersi *Ufficio Commerciale*, piazza Vittorio, 10, Torino. c 20726

SIGNORA ragioniera, commerciale perfettamente inglese, francese, dattilografia, cerca lavori in casa, traduzioni, contabilità. — Rivolgersi Agenzia ROSSI, piazza Carignano, 4. c 20617

VENTOTTENNE, bella presenza, pratico affari commercio, referenze inecepibili, facile comunicativa, cerca posto viaggiatore. — Scrivere V. C., posta, Torino. 20515

VIAGGIATORE, abbonato Italia Centrale, offresi lavorare piccolo stipendio, oppure semplice provvigione. — GEORGEVICH, posta, Roma. 20680

24 ANNE cerca impiego; deposito vistoso cauzione di L. 1000. Referenze inecepibili. — Rivolgersi, per R. B., A. BARBERO, *Pubblicità e Réclame*, piazza Carlo Felice, 12, Torino. — Proposte accettabili sino il 15 ottobre. c 20707

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACIA buon reddito, serio, affitta, vende. — BENANSIO, 17, posta, Biella. c20527

IMPIEGO di denaro al 12 0/0 netto da spesa, sicuro vasto subito avviato caffè d'angolo. Occorrono lire 20.000, parte a cauzione. — Scrivere cassetta n. c 19460, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20710

IMPORTANTISSIMA, lucrosissima azienda, situata centro Roma cerca socio disponga 80,000, necessari maggior sviluppo. Costituenda anonima. P. 155, posta, Roma. 20661

LIRE 4000 al 5 per 100 cerca industriale; serio referenze. — Scrivere N. c20707, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCASIONE. Rimettesi avviatissimo laboratorio stiratura, bellissima posizione. A. Rivolgersi stiratrice ROSSI, corso Vittorio Emanuele II, N. 100, Torino. c 20735

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

D'AFFITTARE, palazzina di 13 vani, con giardino e piccola scuderia, in amena posizione di Borriera; comodità tramvia. Rivolgersi mediatori. — Per schiarimenti rivolgersi OGLIARI, via Chiesa, 14, dalle ore 14 alle 15. c 20651

VENDESI od affittasi palazzina con giardino, corso Quintino Sella, 35, Barriera Casale. — Rivolgersi GIOLITO Giovanni, piazza San Carlo, 1, od al proprietario. c20516

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Duca, 7, al prossimo, alloggio 1° piano, otto vani, uso. 156. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, cantine palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 13627

AFFITTASI piazza Solferino, N. 3; Vasto locale con sotterraneo. — Al secondo piano stessa gli stessi: Alloggio di 6 vani. c 18479

AFFITTASI subito alloggio signorile secondo piano, 9 ambienti, comodità moderne. — Via Ormea, 15. c20515

AFFITTASI pressolo alloggio d'angolo, piano nobile, tre stanze, salone, ingresso, ascensore. — Via Venti Settembre, 76. c 20729

AFFITTASI, presso o pressolo, alloggio 7 camere, giardino, corso Vittorio Emanuele oltre Po, angolo via Castelgrino. c 20668

AFFITTASI alloggio 7 vani, 3° piano, via Roma, 20, ad prossimo. c 19609

AFFITTASI appartamento elegante 14 camere piano nobile, via Nava, 1 (piazza Vittorio Emanuele). c 20624

AFFITTASI appartamento nuovissimo mai stato occupato nove vani, acqua, gas, terrazzo-fiore, corso Dante, 7, piano terra, subaffittasi al prossimo caso trasloco. c 20290

AFFITTASI appartamento di 5 a 6 vani, cessi-vet moderno, posizione centrale, occorsi immediatamente. — Scrivere cassetta c20510, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTASI appartamento 3 o 4 camere, cantina — CAUDA, corso Umberto, 12. 20705

CERCASI appartamento composto 6 a 7 vani, pochi cessi. — Indirizzare offerte dettagliate n° con prezzo N. c 20612, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI una o due camere vuote anche piano famiglia, Borgo San Secondo. — Scrivere, indicando prezzo, posizione, Portinaio, 15, San Secondo. c 20464

D'AFFITTARE anche per pochi mesi grandioso locali uso cinematografo, circolo, negozio. — Via Galliari, 16. c20526

D'AFFITTARE per il 1° ottobre 1906 in via Mercanti, 18, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantine. — Dirigersi Studio avv. E. PEYRON, via Fabro, 2. 16251

D'AFFITTARE per industria casa completa d'angolo con cortile, già occupata dalla cessata ditta Volpatto e Levis, via Lanzo, 23, angolo via Piossasco. 20610

DISPONIBILE in corso Vittorio Emanuele, 68, alloggio al 2.o piano composto di otto camere oltre l'entrata e gabinetto. c20480

GRANDIOSO locale d'angolo, via Perrone, 3, con vastissimi magazzini sottostanti, d'affittare al prossimo. Specialmente indicato per gromista. 20356

PRIMO gennaio 1907, Consolata, 7, affittasi piano terreno, unito, separato, due grandi botteghe angolo, due camere via Consolata; 5 camere via Santa Chiara; 3 cantine, totale circa 350 m. q.— Appartamento piano nobile 9 grandi camere angolo, balconi, scalone, sotterranei. c 18500

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati per famiglie 3, 4 e 6 camere, cucina. — NAVARETTI, via San Massimo, 53. c 20443

BUONISSIMA pensione presso famiglia tedesca. Prezzo moderato. — Scrivere c20567, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI pensione in famiglia, ed una buona mensa. — Offerte, indicando prezzo, trattamento, referenze, a « VERITAS », fermo in posta. c 20713

CERCASI camera con salotto eleganteamente ammobiliati; disimpegnato, in piccola famiglia. Posizione centrale. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, c 20684.

CERCO, vicinanze via Garibaldi, presso famiglia signorile, camera mobiliata, riscaldata, entrata pianoterreno. Pagherei all'incontro. — Scrivere VALDINI, Ufficio postale via Garibaldi. c 20715

COMODO alloggio quattro camere mobiliate, signorile, corso Vittorio Emanuele. — Rivolgersi BERRETTA, Galleria Natta, N. 4. c 20511

GIOVANE coppia, (studenti) cerca presso famiglia italiana, per 15 ottobre, camera da letto con salotto, vicinanze Università. — Offerte indicando ultimo prezzo a Gregorio HIMMELFARB, Zurigo (Svizzera), Bollwyk, 8. c 20693

INGEGNERE stabile Torino cerca camera mobiliata, 1° ottobre presso distinta famiglia, vicino Barriera Casale. — Scrivere N. 187, fermo posta. c20498

IMPIEGATO troverebbe bella camera ammobiliata presso famiglia dabbene, vicina piazza Solferino. — Scrivere BARUFFI, fermo posta. c 20612

PER signore sole, camera letto, salotto, signorilmente mobiliati, balcone vista piazza Statuto, riscaldamento termosifone, igiene moderna, cedesi dal 15 ottobre, per lire 50. — Informazioni Portinaio, corso Principe Oddone, 53. c 20532

PERSONA stabile, seria, troverebbe spaziosa camera elegantemente mobiliata, occorrendo salotto, presso distinta signora. — Scrivere cassetta 20772, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE dabbene, cerca camera elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia, non affittacamere. — Scrivere fermo posta, CAPOBIANCO, 1873. c 20653

39 ANNE, distinto, affabile, agiato, cerca pensione famiglia signorile. — NELLER, posta. c 20676

Annunzi varii. 7

ACQUISTANSI tacchi e tavole noce vecchie. — Scrivere N. [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFETTUOSO giovane gentilissimo, incompreso, sposerebbe arrogante signorina facoltosa, disinteressata. — ESSIALE, posta, Milano. 20790

BICICLETTA vendo decente marito. Rina FLECCHIA, via S. Anselmo, 13. 20742

BICICLETTA eleganto vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. 20774

CALDAIA Cornovaglie 15-20 metri superficie ottime condizioni. Causa cessazione. — Offerte dettagliate N. c 20665, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAVALLO o parigia acquistarsi. — Scrivere generalità, presso, cassetta n. 19930, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI orvello e lanagrone con molle, largo, preferibile con sponde mobili, largo e capiente. — Scrivere cassetta N. c 20653, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCESI ufficio rappresentanza con deposito ritiro cereali. — Scrivere cassetta n. c20450, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CICLO motocicletta F. N., 3 HP, ottime condizioni, affare buono. — Rivolgersi Portinaio, corso Regina Margherita, 161. c 20517

COMMERCIANTI, industriali. Per lanciare articoli nuovi e spingere meglio conosciuti rivolgersi a Pubblicità Cooperativa, Genova. Condizioni eccezionali. 20632

DISPONGO materiale e personale preticissimo trasporti in genere per industrie commerciale o privata. — Offerte B. 25, posta. c 20711

FUCILE, ottimo, nuovo, vendo subito, causa partenza. — DANIELE, posta, Torino. 20736

IMPIEGATO di commercio cerca camera ammobiliata, possibilmente passaggio libero, vicinanze Porta Susa, oppure Porta Nuova. — Indirizzare A. M., posta, Torino. c 20730

LAUREATO 27enne, proprietario importante industria, conoscerebbe matrimonio con signorina civilmente educata, piacente. Esigesi assoluta e intemerata. — Scrivere ASSIRIO OSTAR, posta, Novara. c 20793

LEZIONI Maestra distinta, perfetta pronuncia lingua straniera, avendo studiato in Francia, Inghilterra, Germania, dà lezioni alle signore, signorine, bambini. Miti pretese, inecepibili referenze. — R. 222, posta. 20769

MATRIMONIO. Signora sola, seria, avvenente, istruita, ingegnata, pianista, sposerebbe ufficiale superiore; serietà assoluta. A. B. 400, posta, Torino. c 20792

MACCHINA scrivere, *Remington*, buono stato, vendesi. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 20671. c 20671

PIANOFORTE francese ottimo, vendesi L. 275. — BONELLI, via Carreassi, 6. c 20675

SIGNORE italiano cerca tedeschi, francesi, scambio conversazione. — DOTTORE, posta, Torino. 20633

SIGNORINA ventiseienne, distinta famiglia, seria, piacevole, abituata casalinghe, senza dote, professionista, sposerebbe impiegato governativo, decente anche. Mitire lettere 4 ottobre. — PENELOPE, posta, Torino. 20780

SIGNORINA dà lezioni di tedesco ed inglese. — P. 360, posta. c 20772

SOLO chi fornito di buone attitudini al canto troverebbe, insieme ad intelligente insegnamento, grande facilità di spesa. — UBERTI, posta. c 20609

TRENTENNE, ufficiale cavalleria, buon cantante, intelligente, colto, bell'aspetto, contrarrebbe matrimonio signorina o giovine vedova ottima qualità, coperta dote. Escludo intermediari e anonimi. Serietà assoluta. — Scrivere H 343, fermo posta, Torino. c 20522

VENDO, causa partenza, mobilio quasi nuovissimo. Buon acquisto. — GIOVANNINI, Ospedale, 5, Torino. c 20660

AMORE. Tutto tuo questo cuore ch'oggi teco sorrise, piange. Cercasi appassionato. c 20535

AMORE. Sì; prudenza però. Tanti, tanti alla buccia bella, cara. c 20555

ARTURO. Vivo solo coll'astro tuo. Ti attendo presto. Amolo ardentissimamente intanto. Cel promisero fiori ed infiniti b..... c 20614

CAPINERA. Finalmente!.... Grazie, tesoro. Sii tranquilla..... 14 ritornerò. Scrivimi sempre, supplicoteo. Desidero tanto serrarmi al cuore, angelo mio. c 20692

DEAR. Cerco assolutamente impedire venuta tue due amiche come formati in agosto per l'altra. Vecchio 6 torinese sportivissimo. Parlati con cortesia. B..... c 20535

FERROVIA. Buona e cara amica. Non si inquieti per me. Avrò forza, mi vedrà presto calmissimo. No, nessuna colpa sua, ancora nascere. Appresso, sempre, riconoscente pietosa amorevolezza. c 20625

IRIS 2.510. Ricevuto sua lettera. Assolte ragioni; però oggidì sonri troppo augurio. Fragole, datemi indirizzo. S. E. c 20658

Occasione

Per improvviso trasloco vendesi, trattative private, mobilio appartamento corso Vittorio Emanuele, 94. Subaffittasi anche alloggio. Vista dalle 13 alle 15. c 20547

500

a più LETTI in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesto **A. Ribetta e C.**, piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 422

400 CAPPELLI

per Signore e Signorine

ultimi modelli

da L. 5 a 10 caduno

senza c20596

Laura Pavia

Via S. Donnino, 14, p. 3°.

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in ferro a prezzi mitì. Camere matrimoniali da lire 140 a 950, ecc. 6204

Chiedete "IL GATTO" Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 1165M

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensionna per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienti. c 18539

Levatrice

ABBRIATA CLOTILDE Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 42. c 20748

PERGAMENE

manoscritte antiche, libri, autografi, stampe antiche d'ogni genere, cerca e paga bene la **Libreria Perella**, Museo, 18, Napoli. 20618N

VENDO

anche a mora piccolo casotto civili, via Aglié. — GRASSI, Barriera Lanzi, Torino. c 20669

50 Biciclette

50 Macchine a cucire liquido anche a rate. G. 6.320180, via Roma, 27, p. 1°. c20041

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio signor dottor Olivio Ernesto di Brusta Torinese per le sue cure costanti, indefesse ed intelligenti prestate al suo bambino di pochi mesi, da tutti ritenuto quasi moribondo, mercè le quali e coll'assistenza della balia, me lo rese in meno di tre mesi sano e robusto. 20654

Torre Emanuele, Pinerolo.

COLLEGIO CONVITTO ODDI - Albenga

Regio Ginnasio, Scuole Tecniche ed elementari municipali nei locali del Convitto. Per le Tecniche il Municipio ha chiesto il pareggiamento. Retta L. 360. Trattamento signorile, **Istruzione religiosa.** Bagni di mare. — **Docce e bagni caldi in Convitto. Ottimi risultati negli esami.** Diritto a tre Borse di studio locale per chi ha qui compiuti gli studi. Rivolgersi al Rettore.

20605 G. Can. Teol. D. MERLINO Prof. G. B.

MOSTI GREGGI e FILTRATI

gran schiuma e massima gradazione.

CLEMENTE MAGGIONA, Deeke, TORINO.

Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in **Portacomaro d'Asti** (Staz.). Telef. 297. Proprii vigneti **Vini ed uva alla cessazione.** c0447

PENSIONATO PIEMONTESE

chiedete programma e condizioni al

per studenti delle pubbliche scuole, convittori, semiconvittori esterni

Corso Vittorio Emanuele II, 22 - Torino.

—(PALAZZINA SIGNORILE - GIARDINO - CORTILE)—

Educandato Femminile

dell' Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 654, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Diploto — Musica.

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con libretto di stato.

Padri di famiglia

chiedete programma e condizioni al

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti delle pubbliche scuole, convittori, semiconvittori esterni

Corso Vittorio Emanuele II, 22 - Torino.

—(PALAZZINA SIGNORILE - GIARDINO - CORTILE)—

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1600 impiegati in 47 uffici Europei)

a Milano, Via Dante N. 9. 4080M

Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY New York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

INSTITUT DE JEUNES GENS "WENGISTEIN,, Soleure (Suisse)

Enseignement rapide des langues Allemande, Franç. Angl. Ital. et des branches commerciales. Prix très modérés. 19070M

Cercasi da industria

terreno fabbricabile non inferiore a 8000 mq. - Offerte al F.lli TRIULZI, via Pietro Micca, 9, **Torino.** 20688

IMPERMEABILI

grossi Inglesi e Loden Nazionali

— CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (Interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 23,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15914

(Linea Torino-Pinerolo) *Rettore:* **Prof. Luigi Geromeo.**

Regio Collegio Convitto Umberto I CHIERI

(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente)

APERTO TUTTO L'ANNO.

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 17980

Risultato del 1906: 100 promossi su 107 presentati agli esami. Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.

Il Rettore: Dott. **L. Ferreri.** *Il Direttore:* **F. Fasano.**

ISTITUTO COMMERCIALE MASSIMO D'AZEGLIO

Via Bogino, 9 — TORINO — Via Bogino, 9

ESCLUSIVAMENTE TECNICO E COMMERCIALE

Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) — **Scuola media Professionale di Commercio - Scuola Tecnica** (Corsi accelerati).

Risultati più che ottimi conseguiti dalla R. Scuola di Torino

PENSIONATO FAMIGLIA

appositi venne aperto col nuovo anno scolastico, accogliendo anche alunni delle R. Scuole tecniche e R. Istituto tecnico che trovano così in un ambiente omogeneo quanto occorre per raggiungere i loro intenti. 10482

MOSTI

e FILTRATI, Brindisi extra, Squinzano, Alezio, Barletta, Cerignola, schiuma rossissima, forte gradazione, prezzi concorrenza.

RUFFA NICOLA, Barriera di Nizza, 167. 20539

Mosti

**Filtrati e greggi di Brindisi e Squinzano a L. 26,

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi **D. MAGNAGHI e C.**, Corso Venezia, 73, MILANO
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° aerometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bonfoni Ufficiale, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 9228

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così detto Acque Madri.

DAL 1° OTTOBRE

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

EDOARDO RIVA SUCC. FERRARIS GIÀ DEMICHELIS **VIA GARIBALDI 8** (RIMPETTO ALL'ANCORA)

LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - PANNI NERI E COLORE - VELLUTI SEALSKIN - CARACUL

ARTICOLI PER SARTE - CONFEZIONI

---

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Centro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

VOLETE PASSARE UN BUON INVERNO?
DEPURATE IL SANGUE NELL'AUTUNNO
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 20202

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica | Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Gelfini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 15, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Tarizzo, piazza San Carlo. 17

Comune di Sestri Ponente

È aperto sino a tutto il 10 ottobre 1906 il concorso per titoli al posto di Professore di Computisteria e di Calligrafia in questa Scuola Tecnica Pareggiata col corrispettivo annuo lordo di L. 1600.

Il Commissario Prefettizio
DA-BOVE.

CERCASI LOCALE

in affitto per uso industriale di non meno 1600 mq. coperti. **D. C. F.lli TRIULZI**, via Pietro Micca, 9, Torino. 20499

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scelti assimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

BUSTI (sbiancia cicatrici)
Ultimi modelli di Parigi - Tipi réclame balena L. 3,50 e 2,25.
Fanto assortimento in
CAMICIETTE
seta, lana novità stagione.
L. BESTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.
e 19293

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Enterosia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista; è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898-Napoli 1900-Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro, NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 6 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I. 118, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'**Ischirogeno - Antilepsi - Glicerofosforina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegga la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'Eroe del Secolo!

Uno dei più potenti matematici e cabalisti che vanti l'Italia per il suo sconfinato sapere e per le prove date al Lotto è senza dubbio il **Padre Francesco del Cappuccini.** Quanti ringraziamenti e benedizioni non ha avuto, o signori, questo santo uomo, che, chiudendosi nella sua umiltà, seppe risalire dalla miseria e dal letargo migliaia e migliaia di famiglie! Avrebbe potuto usufruire lui solo della sua mirabile scienza, ma egli, ispirato a quei nobili sentimenti che incarnano il vero ministro di Dio, si mantenne integro, compassionevole ed umano verso il suo simile e serbò sempre onesto il suo carattere e il suo cuore.

Abbenchè questo monaco fosse il più potente conoscitore dei numeri al Lotto, tuttavia fu per invidia oggetto di una guerra sorda, accanita, continuata da parte di quelli che usurpando il suo nome tentavano di far convergere verso di loro la gloria di quelle continuate vittorie; ma questi stessi nemici dovettero sempre, ovunque, confessare che erano degli eterni plagiatori.

Fra le moltissime vincite date da **Padre Francesco** al Lotto si ricorda ancora da tutti con profondo compiacimento la vincita della **quaterna** con i numeri **9, 31, 64, 78** data per la ruota di Napoli del 30 Luglio 1898; egli fu anche l'autore del **terno secco 3, 47, 84** al 7 Dicembre 1895, e l'ultima, più popolare e grandiosa la diede al 21 Novembre 1903 anche alla ruota di Napoli con la vincita dell'**intera quaterna secca** con i numeri **30, 53, 84, 90.** Molte lettere di ringraziamenti e molti testimoni sia in Italia che all'Estero stanno a comprovare il bene fatto all'umanità da questo santo uomo. E' stata una continuata benedizione verso il benefattore dell'umanità, il cui nome glorioso varcando i mari è giunto nelle più lontane regioni del mondo! A Napoli, ove **Padre Francesco** risiedeva, ogni giorno fuori al Convento vi era una folla di donne, operai, impiegati, negozianti che aspettavano l'uscita di **Padre Francesco** e non appena questi era fuori del convento l'avvicinavano e lo lasciavano soltanto quando egli dava a tutti i suoi numeri. Un giorno in cui **Padre Francesco** disse a quella gente che l'aspettava che pel momento non poteva dare i suoi numeri perchè non aveva ancora finalizzato gli studi, ebbe una dimostrazione ostile e qualcuno osò vigliaccamente minacciarlo se il seguente non avesse dato i suoi numeri, e fu questo, a giusta ragione, che indispettì il buon monaco, il quale, privandosi di vedere i suoi parenti, decise di non più uscire dal convento, avvertendo il custode di cacciare di tutti che lui era stato trasferito in un convento di Perugia. E per tre anni **Padre Francesco** non si vide più, nè si seppe la sua effettiva dimora, nè finora si sarebbe saputa se lui non avesse letto di tanto in tanto nelle quarte pagine dei giornali, ai quali è abbonato, avvisi cabalistici pieni di terni e quaterne; promesse mai mantenute! *Farà ritorno in una buona volta queste bugiarde assurdità*, ripetava, *e ben presto!*

Io, suo unico parente, spinto il grande monaco a dare una prova solenne di vittoria al Lotto che fosse una completa sconfitta degli impostori che oggi, sotto le più variate forme, come vampiri, succhiano il sangue del prossimo, ed egli me lo promise, dandomi piena facoltà di pubblicare sui principali giornali italiani, in suo nome, questo avviso. E per fare ciò, e perchè fosse completa la vittoria che si ripromettevo (ch potenza di un ingegno inesauribile!) ha scoperto una regola di una **quaterna secca, un Vero capolavoro della scienza,** per l'estrazione di Napoli del **20 ottobre 1906,** la quale, dal 1875, ogni dodici anni, ha dato infallibilmente alla terza estrazione di ottobre la vincita della **quaterna secca!** Il giorno **20 ottobre,** terza estrazione del mese, deve appunto avverarsi questa famosa **quaterna secca,** l'unica e più meravigliosa proprietà della scienza cabalistica; una nuova gloria di **Padre Francesco** che per rinvestirla ha dovuto sudare e lavorare fra i sacrifizi e le privazioni senza posa. Ma il meraviglioso, o signori, si è che altre regole differenti l'una dall'altra **confrontano tutte** con i numeri della **quaterna secca** in parola, e che dovrà uscire dall'urna di Napoli **sabato, 20 ottobre!**

Padre Francesco del Cappuccini! Vero salvatore dell'Umanità, sia per compiere il miracolo! Non crediate che io che scrivo sia uno dei soliti **paralmi** che chiamano miracolo una bugia qualunque al solo scopo di farvi cadere nella rete; tutt'altro, e sarei il più infimo degli uomini se solo mi permettessi di pensare ad ingannarvi; lo chiamo miracolo perchè così oggi si può chiamare una scoperta così superba, e poi perchè impegno la mia parola di onore (che in un uomo è sacra come la vita) che quanto promesso in nome dell'illustre **Padre Francesco** è fin d'ora un fatto compiuto! Sarebbe perciò un delitto che commettereste su un sol dubbio vi balenasse nella mente su quanto dovrà arrecare nel mondo la luce sfolgorante del benessere finanziario; **sarebbe un'offesa** al buon senso e alla Santa Religione se con [illegible] mendace questo santo uomo, cui oggi tutti s'inchinano per il suo passato glorioso, **passato che avrà una conferma ancora Sabato 20 Ottobre.**

Ed ora ditemi, o voi umile lavoratore o [illegible] padre di famiglia, ditemi, o voi oscuri commercianti ed impiegati, non è questa una manna che vi scende dal Cielo? Siete costretti a lavorare da mane a sera stanchi e affranti, non potendo con il meschino salario neanche vivere modestamente! Voi negozianti che abituati in altra epoca ad avere servitù e fare dei succulenti pranzi, ora per la spietata concorrenza e per i pochi affari che vi si presentano siete costretti a vendere la mercanzia a prezzi di costo o magari al di sotto di esso, e quando alla fine di ogni mese vi vedete arrivare gli avvisi di pagamento per quelle vostre cambiali pronte a scadere, non maledite voi la vostra vita e il giorno in cui siete nato dappoichè non potete mantenere i vostri impegni andando così incontro al fallimento e al disonore? Ma ecco l'Angelo consolatore che vi stende le braccia e vi dice: *« Io vi offro il mezzo come rimanere in eterno assieme dandovi un'assistenza, ben meritata vostro ex vostro dolore! »* E quest'Angelo consolatore è **Padre Francesco del Cappuccini!** Oh! io m'attendo dal Cielo benedizioni, come benedizioni sono dovute a questo monaco che Dio pose a salvatore dell'umanità! Il passato non torna, o signori, e se voi farete passare la felice data del **20 Ottobre 1906,** in cui per la ruota di Napoli si dovrà verificare la vincita della **quaterna secca,** voi condannerete voi stessi ad un pianto duraturo, tanto più che si tratta di rischiare sia pure 50 meschinissimi centesimi su detta quaterna per guadagnare il bel grazioso di **30 Mila franchi!**

Per le immense spese di pubblicità che ho dovuto incontrare, **fate subito** la richiesta della quaterna, poichè la brevità del tempo incalza, mediante una cartolina vaglia da lire **Due** e centesimi **30** al mio indirizzo: « **A. Siro,** Via Trinità Maggiore, num. 32 - **Napoli** » e subito vi rimetterò a rigor di posta il bollettino contenente la **preziosa quaterna** chiaramente stampato con grossi caratteri, più la regola con la rispettiva spiega e dimostrazione alla portata di tutte le intelligenze. Non ascoltarmi in questi calamitosi momenti che attraversiamo, ignoro vi esorto, vi prego per la pace e fortuna della vostra famiglia, non sarebbe da uomini, e mi farebbe pena se il pianto di rimorso per non aver sentito la salvezza che vi si offriva fosse pianto di invidia e di giustificata gelosia per coloro che approfittandone hanno cambiato il loro stato finanziario. Ed ora ben giunga la felice data del **20 Ottobre 1906,** data che tutti attendiamo per scriverla nella storia come la più bella pagina della nostra vita! 19788

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franco di porto e risolto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Fragliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 2 in più.
Per quelle 80 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni.
Ad ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.
A L. 3.50 - AA L. 3.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 56.
GENOVA . . . Via Porteria, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 16, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 60.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA, ... Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA, ... Via Vittorio Emanuele, 9.

Grande Sanatorium toscano

PER
MALATTIE NERVOSE E MENTALI
DIRETTORE
Dott. Cav. GIULIO CASANUOVA

Malattie nervose e del ricambio
"VILLE CASANUOVA"
presso FIRENZE
Vice-Direttore
Dott. **Enea Fabbri** già assistente alla Clinica Medica di Firenze.
Medico visita
Dott. **Achille Morelli** della Clinica di Pavia.

Malattie mentali e nervose
"VILLA SBERTOLI"
in COLLI A. GIGLIA TO presso Pistoia
Vice-Direttore
Dott. **Giorgio Bertini** dell'Università di Pisa.
Medico visita
Dott.

Consulenti: Professori **ERICCO, TAMBURINI e TANZI**

Per lettere e telegrammi: FIRENZE - Sanatorium Casanuova
» » PISTOIA - Villa Sbertoli
Telefono urbano interurbano | Firenze 718 Pistoia 22 18963F

Pensionato Famiglia per Studenti

Specialità per allievi dei corsi tecnici
Programma al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 18892

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Consacrata universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le spiacevoli imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico **NEGRI e C.** - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* cent.mo G. BONAVIA & F. S. 11055 V

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31, **Torino.**
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattenuta di famiglia. S'incarica collocamento neonati. e20105

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r E. RIVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Politecnico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIANTRELLE semplici ed a disegno
PIANTRELLE brevettate e **PIETRINI**
per stalli, marciapiedi, cortili e scuderie 9117
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 19 bis.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 5 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

IMPOTENZA da qualunque causa debilitante, guarisce **radicalmente,** colle arcinoti celebri ed innocue pillole « **ELIOS** » del Dr. O' Hytter di Londra. - **Effetto pronto - guarigione garantita** — innumerevoli risultati in casi **disperati. Massima segretezza.** Fiac. L. 6, per posta L. 6,25. Cinque fiac. (cura completa) L. 26. — *Non si fanno cambi* — Rappresentante in Italia. Farmacia alle 5 vie, Docchetto, 22, **Milano.** 13.26M

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gliceolodo Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualunque stadio.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 3,10 — Farmacia G. GARINO, corso San Maurizio, n. 29, **Torino.** 106

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi; rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5M

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** 190
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

PETTO DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, la Sola che conserva in 7 anni e sola ridona alle ragazze lo sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Signora, con francobollo da L. 0,32 (rame), contro assegno: L. 3,70.
J. RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zanolatti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fm Buonocasa, Cso Vitt. Eman., 162; NAPOLI: Farm. Inglese di Ranieri, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Rivera, C. Corrientes.

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Jos. Hamburg - 10, Square Monsey - Paris (Sme)

S. VENCHI e C.
Società Anonima Italiana
PER LA FABBRICAZIONE DI CONFETTI, CIOCCOLATO E AFFINI
CORRENTE IN TORINO
Capitale L. 3,000,000, emesso e versato L. 1,200,000

Il dividendo al 30 giugno 1906, in L. 7 per Azione, è pagabile, dal 1° ottobre p. v., presso la Banca Peliegrini e Moris, piazza Solferino, 6, contro consegna del Vaglia N. 1. 20703
Torino, 25 settembre 1906.
Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) (INDEBOLIMENTI SESSUALI)
Cure speciali Dottore SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. - Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 124

CARDIACI
Volete in modo rapido e sicurissimo sconfiggere per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma persone dell'organismo? Domandate opuscolo *gratis* al Prof. Lab. Ott. CANDELA, Genova, via Cesarea, 15. 19078 G

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vestibolo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Premiato
Laboratorio Chimico OROSI

Telefono 85-61. MILANO, 14, via Felice Casati

CASA a New York (U. S. A.) 161, Columbus Ave.
GRANDE STAND all'Esposizione di Milano
CASA in Svizzera Mendrisio

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
dei rinomati

ESTRATTI per LIQUORI

Essenze Naturali — Eteri di Frutta — Colori Vegetali, ecc.

Per i pochi che non hanno provato i rinomati Estratti per Liquori, si spedisce franco di porto in Italia per L. 3,25 (Estero Fr. 4,25) una **CASSETTA CAMPIONARIA** contenente 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri d'ottimo **Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Fernet — Sciroppo di Fambros — Rhum Giamaica e Chartreuse gialla,** più 6 etichette cromolitografate e 6 Capsule uso argento, col Manuale di 56 pagine, illustrato, per fare da sè 182 liquori, creme, sciroppi, vini, ecc.

Indirizzare le richieste:
Laboratorio Chimico OROSI - 14, via Felice Casati - MILANO.